ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 501.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 6 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1018

Breve sospensione dei negoziati di Abbazia

per divergenze sull'ordine dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)

La precedenza al problema di Baross reclamata dai jugoslavi

ABBAZIA, 5, sera

(A. BATTARA). *La sala rossa dell'«Hotel Regina», dove la Commissione paritetica tiene le sue riunioni plenarie, è oggi chiusa. Nelle salette adiacenti hanno incominciato i loro lavori gli esperti: primi scambi d'idee sui problemi sfiorati ieri dalla Conferenza. I delegati jugoslavi, come di consueto, si radunano al primo piano. Essi si compiacciono di appartarsi quanto meglio è possibile durante le loro discussioni, che sinora devono essere state più di commento alle sedute plenarie che di opera fattiva. Giacchè, in fondo, la delegazione jugoslava opera quale organo esecutivo: di ogni vicenda dei dibattiti dà immediata relazione a Belgrado; per l'occasione appunto fu stabilito un filo telefonico diretto fra Sussak e la capitale del Regno serbo-croato-sloveno. Ed eguale cosa avviene della delegazione italiana: essa delibera e l'on. Mussolini, come, del resto, era stato annunciato, decide.*

L'animazione nella sede della Conferenza

La pausa nei lavori della Commissione non ha diminuito l'animazione che regna nei circoli della Conferenza. Come non l'ha diminuita nell'albergo, dove è un via vai continuo di delegati, di esperti, di fattorini del telegrafo, di forestieri.

Alcune signore trascinano la loro grazia, il loro brio e il loro chiacchiericcio tra la «hall» e le sale del «Regina». Sono le capinere che scendono sempre colà dove gli uomini politici intrecciano i loro gravi discorsi e i giornalisti compiono il loro ufficio con quella vivacità in cui è sempre il sottile filo d'ironia di chi segue le schermaglie della diplomazia da dietro le quinte. La curiosità, certo, è in loro come in tutti; ma una curiosità che non si sbalordisce di nulla e che si pasce di tutto. L'«hall» e, ad ogni modo, il ritrovo favorito anche dei delegati. In essa, quasi sempre, i membri della Commissione si mostrano un tantino più espansivi che altrove. E' il luogo delle confidenze discrete. Oggi è più frequentato che mai. Poichè oggi la caccia alle informazioni è più ardente.

La breve interruzione nell'opera della Commissione paritetica ha sollevato infatti molti commenti. Non sono, a vero dire, commenti rosei. L'avere dovuto sospendere i negoziati appena affrontato uno tra gli argomenti massimi, rivela come lo scoglio incontrato sia saldo e forse pericoloso, nella stessa maniera che gli scogli in cui s'imbatte il marinaro nelle sue navigazioni. Senza dubbio era previsto dai nostri delegati. Ed essi sono fermamente decisi a superarlo. Le direttive date dall'on. Mussolini furono chiare e la sua volontà precisa di provvedere al bene di Fiume e dell'Italia con quell'energia che informa ogni sua opera apparirà manifesta anche nelle istruzioni che l'on. Mattei-Gentili porterà domani da Roma.

"Urto, no," dice l'on. Rybar

— C'è dunque stato un primo urto? — ho chiesto all'on. Ottocaro Rybar, capo della delegazione jugoslava, che si lasciò intervistare nell'«hall» delle confidenze.

Il dott. Rybar è oggi ministro plenipotenziario del Regno serbo-croato-sloveno, ma l'ufficio e gli onori conferitigli dal suo Governo non lo hanno ringiovanito. Sulla sua testa così caratteristicamente slava, gli anni non sono passati invano: anzi... E' incanutito e i baffi scendono impertinentemente bianchi a coprire le labbra carnose. Gentile di modi e di parola quando il discorso ondeggia indeterminato, diventa freddo e laconico appena si tenti di addentrarsi nell'argomento e di strappargli qualche affermazione oltre quelle che egli giudica essergli concesso esporre. Mi trasse in un angolo dell'«hall» e mi rispose:

— Urto, no. Dall'una parte e dall'altra si esposero nelle linee generali le proprie idee. Esse differiscono, naturalmente.

— Si tratta del così detto possesso territoriale del Delta e di Porto Baross, non è vero?

L'on. Rybar non mi diede una risposta diretta. Tacque qualche secondo, quindi disse:

— Ecco, noi ci atteniamo a quello che chiameremo la linea del conte Sforza. O, ad essere più esatti, ci atteniamo al Trattato di Rapallo. Ci atteniamo infine alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio italiano al Senato. Sono i nostri testi. D'altro lato, mi pare necessario insistere sul carattere della Commissione paritetica, che non è politica, ma tecnica.

E' un divario, questo, che i delegati jugoslavi avevano accentuato anche in seno alla Commissione. Le ragioni si comprendono subito: è parere della delegazione jugoslava che i problemi politici sieno stati risolti dal Trattato di Rapallo e che non si debba rimetterli in discussione; che la Commissione non abbia dunque altro compito se non quello di stabilire le norme dell'applicazione del Trattato stesso. E, nell'asserire ciò, essa pone una scrupolosità formale, che si direbbe passata dalla burocrazia del defunto Impero nei rappresentanti del triplice Regno. Ho appreso in proposito che il desiderio di trattare, prima di ogni altro tema, la ripresa dei traffici e del movimento ferroviario, cadde nel vuoto, appunto perchè la delegazione jugoslava si trincerò dietro l'osservanza dell'ordine in cui gli argomenti sfilano nella convenzione di Santa Margherita: prima lo sgombero di Sussak, poi la delimitazione dei confini, quindi gli altri quesiti.

La Commissione e la politica interna jugoslava

— Ma crede sul serio possibile togliere ogni attribuzione politica alla Commissione?

— Commissione esecutiva, commissione tecnica, ripeto, e sarebbe bene che anche il pubblico si persuadesse di ciò. Certo, la politica c'entra in tutto, ma non deve entrarci che nel limite dell'indispensabile. Del resto, giacchè parliamo del pubblico, mi duole che alcuni incidenti di piazza abbiano turbato la nostra calma. Sappiamo perfettamente che le teste calde ci sono da voi come da noi: deve essere compito delle vostre autorità e delle nostre provvedere a che non rechino inquietudine di sorta alla Commissione. Le assicuro che le nostre autorità non falliranno nel loro dovere.

L'on. Rybar fa poi un breve accenno alla situazione politica della Jugoslavia nei rispetti della conferenza d'Abbazia:

— La politica interna dei nostri due paesi si rassomiglia in parecchie cose. Come in Italia, così da noi altri la situazione interna si ripercote nei negoziati con l'estero. Il 18 marzo noi avremo le elezioni politiche e i partiti scesi nella lotta elettorale seguono con interesse le discussioni di Abbazia.

E' un accenno che lascia intendere molte cose: non è dubbio che i delegati jugoslavi vorrebbero spuntare le armi dell'opposizione, mediante qualche successo nei dibattiti della Commisione.

— So — continua il mio intervistato — che il Governo d'Italia e la Commissione paritetica non hanno da curarsi della nostra situazione interna; tuttavia, dovrebbero, a mio giudizio, tenerne conto.

Infatti, i delegati jugoslavi, e più specialmente, l'on. Rybar, sembrano subire in certo modo l'influsso delle ardenti lotte di parte nel loro paese: per questo, forse, sarebbe stato più opportuno che la delegazione fosse costituita esclusivamente di persone fuori delle battaglie politiche. Ma, d'altro canto, il Governo jugoslavo medesimo non è soggetto alle stesse critiche e agli stessi attacchi cui sono soggetti i delegati? Chi sappia in quale misura importanti partiti croati e sloveni osteggino Belgrado, intende l'imbarazzo in cui esso si trova, non solo nell'odierna, ma in ogni sua azione di politica estera, massimamente verso l'Italia. Viene pertanto fatto di domandare se, data l'imminenza delle elezioni, il Governo jugoslavo non avrebbe agito con prudenza chiedendo che la Conferenza si tenesse ad elezioni passate? O forse non fece calcolo nello sgombero di Sussak come di un ottimo mezzo di propaganda elettorale? O, infine per effetto delle lotte elettorali, i lavori della Commissione non saranno stiracchiati ad arte dai delegati del triplice Regno?

Le soluzioni che si prospetteranno

— Crede che la Commissione paritetica potrà condurre a lieto compimento la sua opera?

— Perchè no? Nel corso delle discussioni si prospetteranno soluzioni ancora imprevedibili, modalità ancora indeterminabili. Siamo appunto qui per cercarle. Creda pure che ci anima la migliore volontà di togliere dalle relazioni dei due paesi la spina che le fa soffrire. Anche perciò bisogna che l'opinione pubblica si mantenga tranquilla e che nessun ostacolo esterno venga ai nostri lavori, già così difficili.

— Ma non stima, onorevole, che, ad esempio, sarebbe stata non solo tattica saggia, ma decisione provvida, aprire immediatamente il traffico e riattivare il movimento ferroviario almeno tra Fiume e la Jugoslavia?

Il dott. Rybar pensa un minuto, poi dice:

— La ripresa dei traffici e di conseguenza del movimento ferroviario non può logicamente avvenire prima che sieno risolte tutte le altre questioni. Iniziarla subito sarebbe veramente un mettere il carro innanzi ai buoi. A provare questa impossibilità, osserverò solo che non è stata stipulata ancora l'appartenenza del territorio al di quà della Braidizza, sul quale i nostri treni dovrebbero passare.

E' l'ora della colazione. Delegati ed esperti si affrettano ad invadere la sala da pranzo. L'avv. Rybar si alza e mi stende la mano con l'augurio che la Conferenza dischiuda una nuova era nelle relazioni fra Italia e Jugoslavia. La quale cosa, veramente, dipende dalla delegazione di cui egli è capo, più che dalla nostra. Parole cortesi; vi risponderanno i fatti?

L'intervista con l'on. Rybar ha in qualche modo illustrazione in alcuni suoi particolari da un colloquio che ebbi ieri nel pomeriggio con l'on. Mattei-Gentili, al momento della sua partenza per Roma.

La situazione secondo l'on. Mattei-Gentili

Il deputato popolare di Ancona mi disse che il dissidio fra le due delegazioni — dissidio di tesi — non deve inquietare l'opinione pubblica oltre il necessario: non vi è conferenza che proceda liscia, che arrivi ipso facto ad accordi, che conduca a risultati immediati: figurarsi se ciò può avvenire nel convegno odierno, in cui le difficoltà tecniche si aggiungono alle difficoltà politiche.

— In tale riguardo, anzi, conviene rilevare — continuò l'on. Mattei-Gentili — che il divario di criteri tocca anche il carattere della conferenza. Mentre noi altri sappiamo che la Commissione ha un suo aspetto politico evidente, i delegati jugoslavi ci tengono a sottolineare invece come, a loro giudizio, la Commissione sia esclusivamente tecnica.

Ho chiesto all'on. Mattei-Gentili se la situazione gli appare veramente irta di ostacoli e se i lavori della Commissione non corrano il pericolo di cozzare contro difficoltà atte a suscitare apprensioni.

— Il pessimismo, oggi almeno, sarebbe ingiustificato. Ma non è lecito nemmeno esagerare nell'ottimismo. E' prudente aspettare che i dibattiti si sviluppino prima di dare un giudizio: le cautele, del resto, non sono mai soverchie di fronte all'opinione pubblica così rapida nell'accendersi di gioia e così pronta a vedere tutto buio. L'opinione pubblica abbia fiducia in noi altri; ne abbiano principalmente i fiumani: gli interessi dello Stato di Fiume come gli interessi generali della Nazione, sono riposti in mani sicure e saranno tutelati con quella serietà e con quella fermezza che costituiscono il fondamento stesso della nostra delegazione.

La Conferenza economica italo-jugoslava

inaugurata a Roma dall'on. Mussolini

ROMA, 5, sera

Sono stati iniziati oggi a palazzo Chigi i lavori della Conferenza italo-jugoslava per il trattato di commercio fra i due paesi. Alla seduta inaugurale è intervenuto il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ed erano altresì presenti il sen. Contarini, segretario generale del Ministero degli Esteri ed il ministro del Regno S. H. S. sig. Antonievic. Le due delegazioni sono così composte: Per l'Italia: cav. di gr. cr. Luciolli, presidente; gr. uff. Brocchi, gr. uff. prof. Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura; gr. uff. dott. Belli, vicedirettore generale del Commercio; gr. uff. Piperno, reggente la direzione generale della Marina mercantile; gr. uff. dott. Ciancanelli, R. console generale; gr. uff. Silvestri, per la Confederazione generale dell'industria; comm. dott. Bartoli, per la Confederazione generale dell'agricoltura; comm. Rocca, vicecommissario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Per il Regno dei S. H. S.: il sig. Mihaile Popovic, ex ministro di Stato, presidente; dott. Milan Teodorovic, caposezione al Ministero del Commercio; Corrado Smidt, caposezione al Ministero delle Finanze; dott. Milutin Boskovic, segretario al Ministero del Commercio. La segreteria della Conferenza è costituita dal dott. Bagli, caposezione al Ministero delle Finanze e dal dott. cav. Cuneo, delegato commerciale alla Legazione di Belgrado.

Il discorso di Mussolini

L'on. Mussolini ha iniziato i lavori pronunciando il seguente discorso:

«Sono particolarmente lieto di aprire questo convegno e di porgere ai delegati del Regno dei serbi, croati e sloveni il mio cordiale saluto. Annetto grande importanza a questa riunione ed ai risultati che, sono sicuro, saranno ottimi. Loro signori sanno che in questo momento ad Abbazia si sta sistemando la questione adriatica, per cui il terreno resta sgombrato da quelle speciali questioni che non permisero finora un'intesa con la Jugoslavia. Accanto a quella di Abbazia, questa riunione indetta per stringere maggiormente i rapporti economici fra i due paesi, assurge a grande importanza. L'opinione pubblica italiana ed il Governo fascista, ritengono che a lato di cordiali relazioni politiche, debbono esservi intimi e profondi rapporti economici.

Sono sicuro che i delegati italiani metteranno tutta la loro buona volontà perchè a questo accordo si addivenga, e non dubito che altrettanto faranno i delegati jugoslavi, e ciò nell'interesse comune dei due paesi».

Al Presidente del Consiglio ha risposto il ministro Popovic, nei seguenti termini:

«Sono lietissimo di prendere parte ai lavori per un più stretto accordo economico fra l'Italia e la Jugoslavia. Tali lavori, che furono già iniziati a Belgrado, io spero di condurre bene a termine, e di fare così opera veramente utile per ambidue i paesi. Viviamo ancora in tempi normali; la guerra che ci ha dato l'unione politica, ha però distrutte molte nostre forze economiche. E' quindi nell'interesse di entrambi i paesi, di fare il possibile per riparare a questi danni. La predetta distruzione di molte forze economiche, impedisce di fare i trattati di commercio su basi tanto vaste, quanto era possibile di fare prima della guerra. Tuttavia, le espresse istruzioni ricevute dal nostro Governo sono tali, da permetterci di fare tutte le possibili concessioni».

Il progetto italiano

Essendosi poi ritirato l'on. Mussolini, la presidenza della Conferenza, su proposta del signor Popovic, fu assunta dal cav. di gr. cr. Luciolli, il quale, dopo rivolti alla delegazione jugoslava i saluti ed auguri della delegazione italiana, ha inviato il suo saluto anche al ministro Nincic, che presiedette i primi lavori per la stipulazione del trattato di commercio in Belgrado.

Riportandosi poi alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio circa l'importanza che il Governo italiano annette alla buona riuscita delle negoziazioni nell'interesse dei due Stati, ha fatto rilevare come i due Governi abbiano con questa conferenza dato nuova prova di voler rafforzare, con l'intesa sul terreno economico, i buoni rapporti che esistono già fra i due Governi sul terreno politico. Dopo di che, ha esposto il programma che la delegazione italiana ritiene si debba seguire per l'adempimento del compito affidato alla Conferenza, ed ha presentato il progetto italiano per il trattato di commercio.

Tre isole sgombrate in Dalmazia

ZARA, 5, sera

(r. d.) *Ieri furono consegnate alle autorità jugoslave le isole di Pasman, Grossa e Incoronate; oggi il Comune di Selve. Va rilevato che le autorità occupanti usano la massima cortesia e fanno volentieri dichiarazioni di amicizia. Le popolazioni osservano un contegno rispettosissimo.*

L'opera delle legionarie di Fiume e Dalmazia

elogiata dal capo del Governo

ROMA, 5, sera

Le rappresentanti dell'Associazione legionarie di Fiume e Dalmazia, Elisa Mayer Rizzioli, della commissione esecutiva, e la consigliera prof. Laura Mottura, sono state ricevute dal Presidente del Consiglio, al quale hanno portato un resoconto sulle condizioni delle scuole e delle istituzioni benefiche di Fiume e di Zara.

L'on. Mussolini si è compiaciuto moltissimo dell'opera compiuta da Elisa Mayer Rizzioli e dalla sua compagna, ed ha promesso di continuare il suo aiuto alla magnanima istituzione delle legionarie, che da tre anni aiuta le terre di Fiume e Dalmazia.

Autoscioglimento della "Lega italiana,,

come "atto di omaggio,, al Governo nazionale

ROMA, 5, sera

La Lega italiana per la tutela degli interessi italiani all'estero, sorta per deliberazione del congresso tenuto a Trieste nel 1919 dall'Associazione nazionale Trento-Trieste, ha deliberato di sciogliersi poichè, con l'avvento del fascismo al potere, la fiorente associazione si era venuta a trovare in una difficile situazione per la sua eguaglianza di programma con quello del fascismo.

In un memoriale al Governo fu riconosciuto che: a) la sopravvivenza della Lega italiana porterebbe per forza di cose a dissensi, conflitti o concorrenze tra le sezioni dei fasci all'estero ciò che sarebbe precisamente contrario al concetto fondamentale che ha dato vita all'associazione; b) la limitazione della vita della Lega italiana all'interno, sarebbe nettamente in opposizione al suo programma e al suo statuto. Altre ragioni di carattere morale e di ordine nazionale hanno indotto pertanto a proporre lo scioglimento come «atto di omaggio» al Governo nazionale, che deve essere arbitro di affidare determinati compiti ad organismi che egli considera di sua fiducia e alla cui volontà un'associazione come la Lega italiana deve inchinarsi.

L'on. Devecchi trasferito alle Finanze

e l'on. Rocco alle Pensioni militari?

ROMA, 5, sera

Si assicura che nel Consiglio dei ministri di domani sarà sanzionato uno scambio di portafogli fra gli on. Devecchi e Rocco. L'on. Devecchi è attualmente sottosegretario alle Pensioni. Sono note le polemiche intorno alla revisione delle pensioni, in seguito alle quali l'on. Devecchi, che non aveva mire men che riguardose verso i mutilati e i pensionati, ma voleva solo riorganizzare questo ramo statale, credette opportuno di mettere a disposizione del Presidente il suo sottoportafogli. Ma l'on. Mussolini, ottenne che l'on. Devecchi si contentasse a passare al Ministero delle Finanze, collaboratore dell'on. De Stefani; e l'on. Rocco, attuale sottosegretario al Tesoro, passasse al Ministero delle Pensioni, al posto dell'on. Devecchi.

All'on. Devecchi saranno riservati i servizi riflettenti il personale dell'importante amministrazione, la liquidazione dei compiti lasciati dalla Commissione d'inchiesta sulla guerra, i servizi dell'officina carte e valori e della zecca, la soluzione dei problemi riflettenti le riparazioni in natura da parte degli Stati ex nemici in applicazione del Trattato di Versaglia ed altri minori servizi. La relativa presa di possesso o, meglio, scambio di questi sottoportafogli avverrà entro la settimana.

L'insediamento del comm. Cremonesi

nella carica di regio commissario di Roma

ROMA, 5, sera

Stamane alle 11, il prefetto comm. Zoccoletti, ha insediato in Campidoglio il regio commissario grand'ufficiale Filippo Cremonesi. Il Prefetto, dopo aver consegnato al regio commissario la copia autentica del decreto di nomina, ha pronunciato un breve discorso, rivolgendo un saluto cordiale ed augurale e confermando al comm. Cremonesi la sua piena fiducia nell'opera provvida e sagace che già nell'ufficio di sindaco aveva saputo meritare tanto consenso e tanta simpatia nella cittadinanza.

Ha risposto il comm. Cremonesi, il quale, dopo aver ricambiato il saluto, ha dichiarato che egli è animato dalla ferma volontà di svolgere con tenacia di propositi la migliore attività per corrispondere alla fiducia in lui riposta dal Governo e per contribuire così non soltanto al bene della città, ma anche all'opera di ricostruzione nazionale a cui si è accinto il Governo.

Il comm. Cremonesi ha pubblicato un manifesto col quale rende noto alla cittadinanza lo scioglimento del Consiglio comunale e la sua nomina a regio commissario, ed invita i cittadini ad essere collaboratori disciplinati e fedeli nell'opera da compiere. Il manifesto così termina: «Il Governo del Re, fermo nella volontà di restituire a Roma non solo innanzi al popolo italiano, ma di fronte a tutte le nazioni quella piena dignità che millenni di gloria le assegnano, affida a noi l'opera grandiosa. Noi rispondiamo con una fervida affermazione di fede e con la solenne promessa di fecondo lavoro per il bene e la prosperità di Roma e d'Italia. Viva Roma, Viva l'Italia, Viva il Re.»

Il comm. Cremonesi ha disposto che i decorati con medaglia d'oro al valor militare, residenti a Roma, sieno delegati a compiere le funzioni di ufficiali di stato civile per la celebrazione di matrimoni. Ha disposto altresì che ai decorati predetti, sia dato libero accesso al palco già destinato al Consiglio comunale nei teatri Argentina, Costanzi ed Augusteo.

Vilfredo Pareto declina la nomina a senatore

ROMA, 5, sera

La *Tribuna* ha da Losanna: Vilfredo Pareto ha dichiarato che, pur essendo gratissimo al Governo dell'on. Mussolini, non poteva accettare il laticlavio, le condizioni di salute vietandogli di abbandonare Celiny, ragione per cui anche recentemente egli ha dovuto rinunciare alla carica offertagli alla Società delle Nazioni.

Voti della Federazione della stampa italiana

in merito a problemi professionali

ROMA, 5, sera

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il Consiglio generale della Federazione nazionale della stampa italiana. Erano presenti, oltre al consigliere-delegato Giuseppe Meoni ed ai membri del comitato direttivo, Antriulli, Calza, Cassola, Del Secolo, Ferrari, Russo e Stringari, i rappresentanti delle associazioni federate: Belletti, Benedetti, Buoninsegni, Guarino, Natale, Nesti, Raffaello, Petroncini, Seganti e Sobrero, per Roma; l'on. Janni, Cioli, Fasani e Gaviani, per Milano; Michelotti e Rossi, per Torino; Angiolini, De Joannis, La Valle e Marchi, per Genova; Schiavoni, per la Venezia Giulia; Lizier, per Padova; Vinciguerra, per la stampa emiliana; Del Fabbro, per la stampa toscana; Cavaciocchi, per la stampa tirrena; Annunziata, Parisi e Procida, per Napoli; Conte, per Bari; Garinei, per la stampa sportiva italiana; Benassi, per l'Associazione della stampa cattolica; Serena, per l'Unione lombarda giornalisti di provincia. Fungeva da segretario Biadene.

Il consigliere delegato Meoni ha riferito ampiamente circa l'attività svolta dal comitato direttivo dopo il congresso di Trieste. La sua relazione, che ha trattato esaurientemente di tutte le questioni più urgenti della vita federale, è stata approvata con plauso unanime dall'assemblea, la quale ha poi deliberato un ordine del giorno con cui: «preso atto con soddisfazione delle esplicite assicurazioni date alla sua rappresentanza dall'on. Presidente del Consiglio, specialmente circa l'immediata abolizione del dazio sulla carta; si fanno voti affinchè si addivenga a questa abolizione nel termine più possibilmente sollecito.»

Quindi l'assemblea, accogliendo con vivo compiacimento la notizia delle pratiche fatte al riguardo presso il ministro competente, ha riaffermato in un altro ordine del giorno il proprio pensiero favorevole alla partecipazione di un rappresentante dei giornalisti in seno al Consiglio superiore del lavoro.

Circa la questione della previdenza, l'assemblea ha dato mandato al consigliere delegato, di richiamare ancora una volta l'Unione editori all'osservanza degli impegni assunti nel contratto di lavoro. E mostrandosi fermamente decisa a salvaguardare le conquiste della classe, ha inoltre approvato un voto di solidarietà con le decisioni prese recentemente dall'Associazione della stampa di Roma, in merito alle infrazioni contrattuali compiute da alcuni editori.

Furono quindi approvati i bilanci e nominati a revisori dei conti: Annunziata, Benassi e Petroncini. Per le questioni inerenti alla pubblicazione del Bolettino e dell'Annuario della stampa, venne nominato un comitato di studio, composto di Arturo Calza, Ettore Janni e Cesare Sobrero. Infine, il Consiglio generale, ha riconfermato per acclamazione Giuseppe Meoni nell'ufficio di consigliere delegato della Federazione, e Giovanni Biadene, a segretario generale.

Il movimento delle ferrovie polacche. Nello scorso 1922 il movimento quotidiano nelle ferrovie polacche raggiunse 11.217 vagoni al giorno contro 8981 nel 1921.

Movimenti francesi al sud della Ruhr

Iniziativa tedesca per un tentativo di pace?

La stazione di Griesheim occupata

Viva attesa per le dichiarazioni di Cuno

BERLINO, 5, sera

Nella valle del Wupper sono incominciati stasera dei vasti movimenti militari. Le operazioni sembrano mirare ad un accerchiamento completo delle città di Barmen e di Elberfeld. La marcia francese è in pieno svolgimento. Stasera, alle 19, la stazione di Griesheim è stata occupata dai francesi di sorpresa. Da Francoforte le partenze dei treni in direzione di Griesheim sono state sospese.

Riunioni di ministri a Berlino

A Berlino intanto è vivissima l'attesa per le dichiarazioni che il Cancelliere Cuno farà domani al «Reichstag». Stamane ha avuto luogo un lungo Consiglio di Gabinetto, durante il quale la nota francese che annunzia e motiva l'occupazione dei porti renani di Mannheim e Karlsruhe e delle officine ferroviarie di Darmstadt, è stata nuovamente esaminata e quindi sono state concretate le grandi linee del discorso che il Cancelliere pronunzierà domani. Domattina Cuno riceverà i capi partito, ai quali esporrà il punto di vista del Governo. E' perciò probabile che raggiunto l'accordo fra i capi gruppo ed il Governo, i partiti governativi concorderanno una dichiarazione che sarà poi presentata al «Reichstag». Si afferma che l'iniziativa delle dichiarazioni di Cuno è partita dallo stesso Presidente dell'Impero, Ebert.

Le dichiarazioni del Cancelliere — secondo quanto si assicura nei circoli parlamentari — rivestirebbero questa volta la forma di una «nota al mondo civile», e le proteste contro le persistenti invasioni e le violenze degli occupanti verrebbero formulate in termini molto più energici delle precedenti. Certo sembra poi che il Cancelliere toccherà il tasto della possibilità di trattative coi Governi di Parigi e Bruxelles, mentre è ancora dubbio se il capo del Governo comunicherà le proposte tedesche che la Conferenza delle riparazioni di Parigi si rifiutò a suo tempo di prendere in esame.

La tedesco-popolare *Zeit* crede che il Governo parlerà anche dei suoi progetti per l'avvenire e la *Vossische Zeitung* ritiene pure probabile un accenno del Cancelliere alle offerte tedesche inutilmente recate a Parigi dal segretario di Stato Bergmann. Il *Berliner Tageblatt*, invece, considera una pubblicazione delle proposte di Parigi senza scopo, il progetto — secondo Teodoro Wolff, essendo ormai antiquato. Per contro è interessante il rilievo dello scrittore che la corrente la quale vorrebbe che si parlasse da parte della Germania anche della possibilità di addiveuire ad un accordo, tende a rafforzarsi.

Spie francesi in Germania

Il Presidente dell'impero ha emanato oggi un'interessante ordinanza. Essa stabilisce la pena della reclusione per un periodo non inferiore ai dieci anni, ed in gravi casi alla reclusione a vita, per coloro che «durante l'occupazione straniera di territori tedeschi in tempo di pace», si renderanno colpevoli di atti di spionaggio economico, politico e militare ai danni della Germania; danno asilo, o comunque assistono agenti d'informazione. In casi lievi, la pena potrà essere ridotta a non meno di due anni di prigione. Oltre alla reclusione o detenzione, vengono previste ammende fino a 500 milioni di marchi, la perdita dei diritti civili, dell'impiego e la confisca del patrimonio.

Il valore politico dell'ordinanza risiede nel fatto che dai primi giorni dell'occupazione della Ruhr, i francesi ed i belgi hanno inviato in Germania un numero grandissimo di agenti informatori, assoldati fra gli alsaziani o ingaggiati negli uffici stranieri. Il servizio tedesco di controspionaggio era riuscito ad identificare molti di questi individui, ma le leggi vigenti erano insufficienti di fronte al caso nuovo della «guerra in tempo di pace», e però la nuova ordinanza è destinata a colmare queste lacune.

La cronaca delle regioni occupate, non segnala oggi avvenimenti di praticolare rilievo. A Mannheim, i francesi hanno sequestrato tutte le merci trovate nella dogana ed ai vapori ancorati nel Neckar è stato proibito di lasciare il porto. I francesi hanno espulso da Mannheim le personalità più influenti della città. Nel Palatinato, a tutti i ferrovieri è stato oggi intimato di lasciare entro giovedì le abitazioni occupate, pena l'espulsione con la forza. Si tratta di oltre 1300 impiegati ferroviari. Ad Essen, una sentinella ha fatto fuoco su un borghese tedesco, uccidendolo.

La Commissione delle riparazioni aveva invitato per oggi il Governo tedesco a mandare un rappresentante per discutere coi delegati di Francia, Belgio ed Italia delle forniture di azoto. Il Governo tedesco ha risposto, che in seguito all'occupazione della Ruhr, non è in grado di poter eseguire forniture alla Francia ed al Belgio. Per contro, delle trattative saranno immediatamente avviate per le forniture in Italia.

Il maresciallo Hindenburg è stato ieri ospite della Lega degli agrari ad Hannover, ed ha pronunciato un discorsetto: «Fratelli tedeschi — ha detto — non dimentichiamo mai di essere tedeschi e di fare in ogni circostanza il nostro dovere. Se fosse necessario, combatteremo fino a quando l'ultima bandiera sarà ridotta in brandelli e l'ultima sciabola spezzata. Megli morire con onore, che vivere in vergogna».

Induzioni della stampa francese

sulle proposte della Germania

PARIGI, 5, sera

L'opinione pubblica francese sta aspettando, se non con ansia, certo con curiosità, le annunziate dichiarazioni del Cancelliere Cuno al «Reichstag». L'*Intransigeant*, dopo essersi domandato che cosa potrà dire domani al «Reichstag» il Cancelliere, si augura che egli si presenti con un programma ben definito, qualunque esso sia, per giungere ad una soluzione. Quale potrà essere questa soluzione? La soluzione può essere intesa in due modi: mediante la violenza, un sollevamento delle masse — non dell'elemento popolare operaio, che non marcerebbe — ma delle truppe di polizia più o meno ricostituite ed armate. A questo, Berlino ha già pensato parecchie volte, ma essa si è reso conto che un simile gesto di rivolta non terrebbe testa tre giorni di fronte all'esercito regolare francese. Resta quindi l'altro modo: soluzione pacifica, conciliazione. Si è certi che il Cancelliere ci pensa già, previo sgombero della Ruhr. Egli si accontenterà, per aprire dei negoziati, che i francesi promettano di evacuarla. Bisogna limitarsi a segnalare queste parole, come segno della evoluzione che si produce nella mentalità tedesca. Ma noi — conclude il giornale — non ci affretteremo di concludere, se non raggiungendo la meta.

Più riservato si mostra il *Temps*. L'organo ufficioso del Quay d'Orsay, lascia tuttavia trasparire la speranza che Cuno anzichè protestare ed inveire contro la Francia, apra con un programma ben definito la via a trattative, che potrebbero condurre finalmente ad un accordo. Cuno vorrebbe, per esempio, discutere le cause del «deficit» tedesco e sostenere che la Germania qualora le si accordassero facilitazioni, sarebbe pronta a mantenere i suoi impegni? Certo un simile linguaggio potrebbe sembrare singolarmente conciliante, paragonandolo alle veementi proteste del Cancelliere. Si è lasciato intendere che il Cancelliere esporrebbe domani il famoso programma di riparazioni che Bergmann era incaricato di prospettare oralmente davanti alla Conferenza di Parigi, e che il Governo tedesco non ha mai pubblicato, come aveva promesso.

Intanto le notizie che giungono dalla zona di occupazione, sono uniformemente le stesse. I giornali annunciano i soliti sabotaggi, i soliti arresti e i soliti incidenti. A Witten, è stato arrestato il capo della polizia. Una perquisizione operata nella sua abitazione ha portato alla scoperta di documenti che egli si era rifiutato di comunicare alle autorità francesi. A Recklinghausen, è stato arrestato il direttore della posta, l'altro ieri condannato a sei mesi di prigione. Egli non si era presentato all'udienza del consiglio di guerra. Altri incidenti di minore importanza sono avvenuti in altre città.

Da Duesseldorf si annuncia, che 11 treni di carbone sono partiti ieri per la Svizzera e l'Italia. Gli incassi fatti dalla regia franco-belga delle ferrovie della Renania e della Ruhr, per il traffico dei viaggiatori durante questi ultimi cinque giorni, ammontano a 22 milioni di marchi. Sono entrati nella Ruhr 532 vagoni, mentre ne sono usciti soltanto 39.

Rivelazioni d'un giornale inglese

sui piani annessionistici della Francia

LONDRA, 5, sera

Nello scorso novembre il *Manchester Guardian* pubblicava un lungo rapporto segreto del sig. Dariac, relativo all'organizzazione industriale ed economica della Ruhr e delle province renane, in uno Stato indipendente, sotto la protezione della Francia. Il programma tracciato da quel rapporto è ormai in corso di esecuzione da parte del Governo francese. Tutte le operazioni militari e civili — le così dette sanzioni che si stanno svolgendo lungo le due rive del Reno — sono strettamente connesse al piano ideato dal sig. Dariac.

Ora, il *Manchester Guardian* pubblica una seconda parte, finora inedita, del rapporto dell'agente di Poincaré, la parte che si riferisce ai territori carboniferi della Sarre, ed indica la via da seguire per riuscire a staccare definitivamente l'importante bacino carbonifero dalla Germania, ed annetterlo alla Francia. Il rapporto fa notare che la provincia della Sarre conta 700.000 abitanti, e prima della guerra forniva alla Germania il 9% della sua produzione totale di carbone. Inoltre, essa è situata sulla linea di comunicazione tra Coblenza e Metz, e questo solo fatto conferisce al territorio una importanza strategica di primo ordine. Le condizioni del Trattato di Versailles pongono la Sarre sotto la giurisdizione della Lega delle Nazioni, per un periodo di 15 anni, mentre la proprietà e lo sfruttamento delle miniere di carbone sono concesse alla Francia con misure di compenso per le sue miniere rovinate dai tedeschi.

La Sarre è attualmente governata da una commissione internazionale, avente per presidente un francese e per membri un danese, un belga, un canadese ed un cittadino del distretto. La commissione ha tentato di riorganizzare la gendarmeria, composta di 4000 uomini, ma in conseguenza delle molte difficoltà incontrate, ha dovuto rinunziare a questo piano ed ora l'ordine è mantenuto nel paese da truppe francesi, mentre la polizia è affidata ai gendarmi francesi. Però queste truppe non dipendono dal comando delle province renane, e neppure dalla Commissione delle riparazioni, ma direttamente dal Governo francese, e sono considerate come truppe di guarnigione in Francia. Così il primo passo per comprendere la Sarre nella organizzazione amministrativa e militare dello Stato francese è stato fatto in barba alla Lega delle Nazioni.

Il rapporto si occupa diffusamente della importanza economica del bacino della Sarre e delle industrie di ogni genere, che vanno dalle fabbriche di vetri alle industrie chimiche. Quindi, passa ad esaminare la situazione politica locale ed a disporre il piano di azione per staccare definitivamente la Sarre dalla Germania ed annetterla alla Francia. Il Trattato di Versailles prescrive che dopo quindici anni di occupazione, cioè, nel 1935, la popolazione della Sarre sia chiamata a decidere con plebiscito se vuole ritornare in seno alla madrepatria tedesca, oppure se vuole essere incorporata allo Stato francese, oppure se desidera che venga continuato il regime internazionale, sotto l'egida della Lega delle Nazioni.

Il rapporto dice che l'unione della Sarre alla Germania costituirebbe un pericolo per la Francia, e di conseguenza deve essere evitata. Quindi, insiste perchè il Governo francese inizi una ben diretta propaganda fra le popolazioni del distretto allo scopo di far loro comprendere tutti i vantaggi derivanti dall'unione con la Francia, e per raggiungere questo scopo, consiglia la propaganda nelle scuole, il controllo della stampa locale e la sostituzione dei funzionari statali o comunali ostili alla Francia, con elementi favorevoli ad essa, e così via di seguito, con tutti quegli altri mezzi che si usano in circostanze simili. L'indispensabile è di evitare che la popolazione si pronunzi in maggioranza favorevole al ritorno alla Germania.

12 case distrutte da un incendio

in un villaggio del Trentino

TRENTO, 5, sera

Verso la mezzanotte dal sabato alla domenica è scoppiato un incendio, per cause tuttora ignote, nel centro del paese di Preghena, in Val di Sole. La violenza delle fiamme, alimentate dalla forza del vento che soffiava furiosamente, ha ridotto in poche ore, ad un cumulo di rovine 12 case, gettando sul lastrico una ventina di famiglie composte di oltre 60 persone, le quali, sorprese nel sonno, giunsero appena a salvarsi.

Sono avvenute scene di panico. Una donna, avendo le fiamme invaso la stanza dove dormiva, si gettò da una finestra del terzo piano, rimanendo gravemente ferita. Si devono lamentare anche cinque feriti, due dei quali assai gravi. Uno di questi è un ragazzo, che riportò la frattura del cranio. L'incendio distrusse le masserizie delle case, la mobilia, i foraggi e numerosi capi il bestiame.

Come fu sventato l'audace colpo di mano

contro l'ambasciata di Germania a Roma

ROMA, 5, sera

Sul tentativo di furto compiuto ieri notte nella sede dell'ambasciata germanica a Roma, si hanno i seguenti particolari:

La residenza attuale dell'ambasciata germanica è la villa Wolkonski, in via Conte Rosso, tra San Giovanni e Santa Croce in Gerusalemme. La villa dispone di un vastissimo parco ed ha tre fabbricati di diverse proporzioni. Al centro trovasi l'edificio destinato agli uffici, ed ai due lati, rispettivamente, la palazzina, che è abitata attualmente dal cancelliere dell'ambasciatore, signor Reisider, ed un'altra palazzina, ove risiede l'ambasciatore. Un imponente rudero dell'acquedotto di Claudio traversa nel centro il parco. L'ingresso principale della villa è in via Conte Rosso, ed il parco forma come un grande rettangolo, tutto circondato da un alto muraglione. Sulla via Umberto Biancamano c'è una cancellata di ferro facilmente superabile ed una porticina di legno che mette ed una gradinata, per la quale si accede alla sommità del parco e, quindi, attraverso un sentiero che passa dinanzi alla casa dell'ambasciatore, allo stabile dove sono gli uffici dell'ambasciata.

Facce sospette intorno alla villa

Già da tempo, il personale addetto all'ambasciata aveva notato un movimento assai sospetto di persone sconosciute attorno e nei pressi della villa, e perfino talora nei viali stessi del parco, per modo che l'ambasciatore barone Neurath, avvertito di ciò, aveva dato precise disposizioni per un'attenta vigilanza. S'era visto un giovanotto, vestito da operaio, entrare nell'interno della villa e ad un vecchio servo dell'ambasciatore rivolgere delle interrogazioni con aria ingenua di semplice curioso, sulla ubicazione degli uffici e sulle abitudini del personale. Di più, ai primi del febbraio scorso, un cassetto di un tavolo della cancelleria si era trovato aperto e mancante del denaro che conteneva. E' da notarsi che quel cassetto rinchiude, di solito, anche le chiavi delle varie camere degli uffici, chiavi che, però, in quel giorno, per mero caso, erano state messe altrove.

In questi giorni, poi, l'affaccendarsi di persone sospette intorno alla villa era andato aumentando. Il personale dell'ambasciata aveva notato presso al cancello della villa sostare due individui, che portavano la divisa di carabinieri, ma che dal contegno e dalla fisonomia davano a vedere di essere tutt'altro che militi della Benemerita. Altri individui si erano dati a pedinare con insistenza i consiglieri dell'ambasciata e l'ambasciatore stesso. Altri ancora, dalle case prospicenti alla villa, osservavano, per mezzo di binoccoli quello che si faceva nell'interno della villa e del parco. Infine, nel pomeriggio antecedente alla notte in cui avvenne il tentativo di furto, l'ambasciatore, trattenendosi con la famiglia nel parco, potè scorgere un'ombra muoversi rapidamente lungo il muraglione dell'acquedotto romano, per poi sparire improvvisamente.

Il colpo notturno

Secondo il *Messaggero*, di tutte queste constatazioni il personale dell'ambasciata non credette opportuno di dare alcun avviso all'autorità di pubblica sicurezza; esso si riservò invece di difendersi con mezzi propri da ogni eventuale tentativo criminoso, ed a questo scopo vennero messi al sicuro tutti i documenti importanti, compreso il cifrario che si trovava in una cassaforte al secondo piano degli uffici. Si lasciò solo alla portata dei ladri il denaro ed alcuni portafogli rigonfi di carte di nessun conto. Si dispose poi un accurato piano di sorveglianza ininterrotta per la notte, con la partecipazione diretta dello stesso ambasciatore.

Le previsioni non andarono fallite. A mezzanotte e qualche minuto, della giornata di domenica, si avvertì dal personale che vigilava, il rumore di una automobile, seguita poco dopo da quello di due motociclette, che si arrestavano presso la porticina. I primi a penetrare furono due uomini, ciascuno dei quali munito di una lampadina elettrica tascabile, che serviva loro per scandagliare il terreno.

Rassicurati dal silenzio in cui era sepolta la villa, i due lanciarono in aria un bengala policromo, convenuto segnale di richiamo per gli altri compagni che erano fuori in attesa e che entrarono il numero di circa 12, recando in mano anch'essi delle piccole lampadine elettriche. I più si disposero in fila indiana lungo il parco fino alla porticina, e tre individui, aperto con chiavi false il cancello dell'ingresso alla cancelleria, entrarono in una camera dove rovistarono qualche cassetto, e quindi si diressero al secondo piano, nella camera della cassaforte. Apertala si affrettarono ad impossessarsi dei portafogli che ritenevano dovessero contenere i documenti dell'ambasciata. In quanto al denaro, il *Messaggero* afferma che la cassetta metallica che lo conteneva non fu neppure toccata. Il *Piccolo Giornale d'Italia* dice invece, che i ladri scorsero lire 30.000 entro una busta, ma che le rimisero nell'interno della cassaforte, senza toccare neppure un centesimo.

Revolverate nella notte

Fatto il colpo, i tre individui si accingevano ad allontanarsi, quando una voce risuonò nel silenzio e comandò loro il fermo. Riavutisi immediatamente dalla sorpresa, i ladri si dettero a correre a precipizio per le scale e fu allora che il segretario dell'ambasciata von Schieden, sparò un colpo di rivoltella, che ferì superficialmente al piede destro uno dei ladri.

Ma mentre questa drammatica scena si svolgeva nel buio più perfetto, un'altro segretario dell'ambasciata, il signor Altenburg, per facilitare la cattura, accese la luce. Uno dei ladri allora, vistosi perduto si voltò improvvisamente ed esplose un colpo di rivoltella che ferì alla coscia l'Altenburg; ma raggiunto dagli altri del personale dell'ambasciata, fu disarmato e preso. Dei tre audaci rapinatori uno solo riuscì a fuggire, gli altri due furono trattenuti all'ambasciata e sottoposti ad un interrogatorio.

Uno di essi, vestito correttamente e dall'aspetto distinto, avrebbe confessato di essere il capo della spedizione, la quale si proponeva come obbiettivo i documenti dell'ambasciata e non il denaro. Avrebbe aggiunto, di essere stato ufficiale e di essersi trovato fra le truppe di occupazione nella Prussia occidentale. L'altro, dall'aspetto operaio, voleva far credere di essere un manovale disoccupato e di aver partecipato all'impresa ignorandone lo scopo; ma è stato riconosciuto dal servo dell'ambasciatore, come l'individuo che tempo fa lo aveva fermato per rivolgergli delle interrogazioni tendenziose.

I due arrestati

A quel punto giungeva alla villa il commissario del Viminale con numerosi agenti. L'ambasciatore, dopo aver informato il commissario del fatto, non gli consegnò i due arrestati se non dopo averne edotto il ministro degli Esteri. Secondo il *Piccolo Giornale d'Italia*, invece, essi furono subito consegnati all'autorità di pubblica sicurezza che li ha identificati per il meccanico Egidio Garan, di Cagliari, e Pietro Bartolomeo, di Torino. Ad ogni modo la questura mantiene sulle circostanze di fatto il più grande riserbo.

L'ambasciatore, recatosi ieri a Palazzo Chigi ha avuto un colloquio col barone Russo in seguito al quale avvenne a villa Wolkonski un sopraluogo fatto dal direttore generale della pubblica sicurezza, generale De Bono.

L'ambasciatore tedesco ha conferito in mento normale attraverso l'opera dell'autarini. Il Ministero degli Esteri ha incaricato uno dei suoi più solerti ed intelligenti funzionari per le indagini circa gli autori del furto e le eventuali responsabilità.

Negli ambienti ufficiali di Palazzo Chigi si dichiara che il tentato furto di documenti all'ambasciata tedesca resta unicamente un fatto di polizia, che troverà il suo svolgimento normale attraverso l'poera dell'autorità giudiziaria.

Alle 19, il sottosegretario agli Esteri on. Vassallo, si è recato all'ambasciata tedesca a visitare il consigliere Altenburg, ferito, le cui condizioni sono buone.

Vittorie dei blocchi nazionali

nelle elezioni amministrative

VENEZIA, 5, sera

Ieri hanno avuto luogo le elezioni provinciali nei mandamenti di Cavarzere, Mestre Portogruaro, e comunali, a Mestre, Marcone, Portogruaro, Caorle, Fossalta di Portogruaro, San Michele al Tagliamento, San Sistino di Livenza e Teglio Veneto. La percentuale dei votanti è stata scarsa, salvo nel mandamento di Portogruaro, dove in qualche comune ha raggiunto il 75 per cento. I risultati finora noti fanno prevedere la riuscita delle liste del blocco nazionale.

ANCONA, 5, sera

Le elezioni amministrative per il comune e la provincia di Ancona, hanno costituita una magnifica prova di patriottismo delle nostre popolazioni. La lista, composta di fascisti, nazionalisti e liberali, ha trionfato con una percentuale di votanti superiore al 70 per cento.

La crisi nella Massoneria

di piazza del Gesù

ROMA, 5, sera

La polemica fra le logge dissidenti della Massoneria di piazza del Gesù e il gran maestro Palermi, si fa sempre più aspra. Giuseppe Rizzo, che fu il presentatore dell'ordine del giorno che invitava il Palermi a dimettersi, afferma in una lettera ai giornali che con la circolare segreta del 16 febbraio, il comm. Palermi esorta esplicitamente i massoni fascisti a rimanere nel Fascio e nella Massoneria al tempo stesso. E sotto mano passa un modulo a stampa con la firma del gran maestro, accettante le dimissioni da massone-fascista dalla loggia cui è inscritto.

L'ordine del giorno Rizzo concludeva così: «Il gran collegio ecc., desideroso di agire verso il fascismo con la massima lealtà, affinchè più proficua riesca la disinteressata cooperazione della Massoneria di rito scozzese all'opera del Governo nazionale per la grandezza, prosperità e libertà della Patria; decide che i fratelli appartenenti al rito scozzese iscritti al partito nazionale fascista, scelgano fra l'appartenenza alla Massoneria e al fascismo, e nel caso in cui si decidano in favore del fascismo, essi siano assolutamente liberati da qualsiasi legame di obbedienza massonico; invita il sovrano gran commendatore R. V. Palermi a dimettersi da tutte le cariche di dignità che attualmente ricopre nella Massoneria di rito scozzese antico ed accettato.

Secondo il Rizzo, non è vero che il gran collegio abbia votato la fiducia al comm. Palermi, nella tornata del 2 marzo. Egli ostinatamente rifiutò persino di leggere al consiglio tale ordine del giorno, appunto perchè volle evitare il voto, dichiarando anzi superflua la votazione, e poichè egli spiegò che anche se l'unanimità dei voti fosse stata a lui contraria, non avrebbe lasciato la sua carica, aggiungendo essere suo diritto sospendere ed espellere anche tutti i componenti il supremo consiglio, che con voto contrario alla sua alta autorità si fossero ribellati. Fatte queste dichiarazioni, il Palermi, si limitò a chiedere soltanto in via amichevole il parere di ciascun componente il collegio se egli, Palermi, dovesse abbandonare la sua carica. «Da ciò alla fiducia dice il Rizzo — corre un abisso, tanto più che i due che si rimisero alla sua coscienza, furono tutt'altro che avari di critica.

Un altro «fratello», Franco Morolo, espulso dalla Massoneria di piazza del Gesù, invia al *Giornale d'Italia* una lettera, accludendovi il testo integrale di una circolare che il gran maestro Palermi inviava a nome del supremo consiglio — mai riunitosi — il 16 febbraio, alle logge di rito, la quale, mentre nella lettera vuol sembrare una nuova cortigiana dedizione al Governo, altro non è che un oltraggio per il fascismo. In essa egli dice testualmente: «I nostri non sono messi dunque dinanzi all'alternativa di scegliere» e più sotto: «laddove però per ragioni locali fosse necessario a qualche fratello fascista di mettersi in sonno (non di dimettersi), sia egli libero nella sua coscienza di farlo, riconoscendo che il crisma ricevuto nel tempio di rito è inviolabile e l'affiliato rimane sempre obbligato al dovere di servire la Patria ecc.».

L'on. Mattei Gentili dall'on. Mussolini

ROMA, 5, sera

Questa mattina è giunto da Abbazia l'on. Mattei Gentili, nostro delegato della Commissione paritetica per la sistemazione di Fiume. L'on. Mattei-Gentili ha conferito nel pomeriggio lungamente con l'on. Mussolini, esponendogli in modo ampio lo svolgimento delle trattative. Domani sera l'on. Mattei-Gentili riparte per Fiume.

La Corporazione degli agenti di cambio aderisce alla Confederazione dei sindacati nazionali

ROMA, 5, sera

Si è tenuto ieri con l'intervento dei delegati di tutte le Borse d'Italia il consiglio generale della Corporazione nazionale agenti di cambio. Dopo l'approvazione della relazione 1922, esposta dal presidente dimissionario comm. Emilio Ciani, di Milano, si è proceduto alla designazione delle nuove cariche. A presidente generale è risultato eletto ad unanimità il cav. Renato Sacerdote di Roma, ex combattente e decorato al valore. Ultimati i lavori, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio generale della Corporazione nazionale agenti di cambio, riunito in assemblea a Roma nei giorni 3 e 4 marzo 1923, presenti i delegati di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste, i presidenti dei sindacati degli agenti di cambio ed i collegi dei consiglieri di Camere di commercio, dopo intenso lavoro, inteso a rafforzare sempre più la solidarietà e l'accordo tra tutte le varie Borse del Regno, inspirato alla più elevata comprensione degli interessi del Paese, intendono l'alto spirito di disciplina che deve governare tutti gli atti di ogni singolo e di ogni classe a favore della Nazione, ha votato con compattezza di recare il suo contributo di devozione, di disciplina e di pratica competenza all'autorità ed al prestigio dello Stato, oggi finalmente risorti, ed a tale intento, ha deciso di entrare nella Confederazione nazionale delle corporazioni sindacali.

A Spalato, dopo più di un anno, è stata celebrata ieri, nella chiesa di S. Spirito, piena di connazionali, una messa in latino ed italiano.

La festa di Gradisca per l'unione amministrativa del Friuli

L'inaugurazione di due lapidi storiche

GRADISCA, 4, sera

La giornata vissuta oggi da Gradisca è stata davvero memorabile. Da tutte le case sventolava il tricolore, tutti i muri erano tappezzati di manifesti inneggianti all'unione delle genti friulane.

Davanti al Municipio

Davanti al palazzo municipale tutto adorno di festoni tricolori, e sotto la lapide murata sulla facciata principale, era stato eretto un palco per le autorità; dal piazzale si adduceva al palco stesso attraverso due cordoni di carabinieri in alta tenuta, di gregari della milizia nazionale al comando del console della legione isontina. Dietro a questi una folla imponente di gente si raccoglieva, alle 10.30, in attesa delle autorità.

Tra le rappresentanze vediamo la bandiera del Comune, con due fanti; la bandiera della sezione combattenti, l'Avanguardia studentesca, le scuole elementari, le scuole normali, i bambini dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta. Fra le autorità notammo i sindaci di Aiello, di Aquileia prof. Brusin, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Joanniz, Strassoldo, Perteole, Ruda, Scodovacca, S. Vito al Torre, Villa Vicentina, Visco, Terzo, Tapogliano, Farra, Corona, Mariano, Romans, Sagrado, Versa, Villesse, Bigliana, Brazzano, Capriva, Chiopris, Cormons, Dolegna, Cosbana, Medana, Medea, Moraro, Mossa, S. Lorenzo di Mossa, venuti ad incontrare il prefetto del Friuli, marchese Carandini, che per la prima volta visita in forma ufficiale il Friuli orientale. Il comune di Udine era rappresentato dall'assessore prof. Del Piero e il comune di Venezia dal sindaco di Venezia prof. Giordano; la Società filologica, dal cav. uff. Ugo Zilli; la Società storica, dal dott. Corgnali.

Arriva il Prefetto

Alle 10.30, scortato da carabinieri in alta tenuta, a cavallo, accompagnato dal viceprefetto cav. Petragnani, dal sindaco Marizza, dal maggiore dei carabinieri cav. Spada, arriva in automobile il prefetto del Friuli, marchese comm. Carandini, che veste la divisa con feluca e spadino. La banda del 1.o fanteria intona la marcia reale, la milizia presenta le armi, mentre alto, imponente, scoppia il grido di Viva l'Italia!

Il Prefetto, accompagnato dalle autorità, sale sul palco, ove la cara bambina Maria Bandiera gli porge un mazzo di fiori. L'atto gentile è assai gradito e le semplici ma ispirate parole della bambina traggono nuovi e più frenetici applausi.

La lapide per l'unità del Friuli

L'assessore prof. Manzin pronuncia quindi un dotto discorso nel quale rievoca tutta la storia del Friuli: «Noi ci siamo qui riuniti — egli comincia — per ricordare con una modesta lapide un fatto che ha riempito l'animo nostro di gioia intensa, un fatto che ha compiuto e soddisfatto le nostre più ardenti aspirazioni, le nostre più care speranze; aspirazioni e speranze per le quali vissero e lottarono con ardore mai domo i padri nostri, per le quali disperatamente, con selvaggia tenacia, con ogni sforzo si difesero, per le quali martiri ed eroi con sublimi sacrifici di ogni cosa si immolarono nell'ardente desiderio del bacio materno di Italia, nell'ardente desiderio di posare finalmente il capo nel grembo sacro di Roma, per esprimere la nostra più profonda ed eterna riconoscenza a quelli che attraverso difficoltà incomparabili e sacrifici immensi, ad eroismi ammirandi vollero e seppero giungere al nostro riscatto, alla nostra redenzione.

«Ma questa cerimonia, che doveva essere umile festa famigliare, intima fra noi e noi, modesta manifestazione del nostro amore e della nostra gratitudine, ha avuto significato, splendore, decoro nuovo ed insperato dalle persone illustri che accondiscesero ad onorarci con la loro presenza, sì che l'animo di letizia inesprimibile è commosso e la nostra vanità ci rende orgogliosi e superbi».

Egli, assai nobilmente ringrazia dell'intervento il Prefetto, i rappresentanti dei comuni e specialmente quello di Venezia, di Udine e di Aquileia. Ricorda la friulanità della terra e la sua storia millennaria, storia di eroismi e di devozione, di dolori e di glorie.

Vivi, scroscianti, prolungati applausi accolgono il discorso, che si rinnovano ancora a lungo quando cala la tela che copre la lapide murata sulla facciata del Municipio. Dice l'epigrafe scolpita: «Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione — Re d'Italia — Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri — vollero ricostituita all'antica unità — la Patria del Friuli — Gradisca veneto baluardo all'Isonzo — esultante e grata — promette Italica fedeltà».

Il saluto del prefetto al Friuli

Prende quindi la parola il prefetto marchese Carandini, che pronuncia il seguente alato discorso, sovente interrotto da applausi:

«Italiani della città e circondario di Gradisca! Il primo telegramma d'omaggio e di riconoscenza al Governo per l'avvenuta creazione della Provincia del Friuli mi giunse il 5 gennaio scorso da Gradisca e rispondendo lo stesso giorno presi impegno di venire personalmente a visitare questa vostra gloriosa città. Adempio oggi alla promessa, e ringraziandovi del graditissimo invito e della festosa accoglienza vi porgo il saluto del Governo che qui ho l'onore di rappresentare.

Il mio cuore esulta nel trovarmi per la prima volta in veste ufficiale in terra redenta, fra voi, fratelli, che dalla gran guerra liberatrice aveste pressochè distrutta la vostra città e che, memori dei patimenti dell'esilio, la vedete oggi risorta e festante celebrare all'ombra del tricolore l'antica paesana comunanza della Patria del Friuli rimasta viva nei cuori attraverso i secoli, malgrado il lungo servaggio e i vani sforzi dello straniero per disperderne i germi e la memoria.

Piccola, ma gagliarda e profonda nelle radici del sentimento questa Patria del Friuli che gonfia i cuori di tenerezza e d'orgoglio a quanti vivono tra il confine dei monti, dei due fiumi e del mare, a quanti sanno per istudi o pur solo oscuramente conoscono la sua origine Romana e la grandezza remota nei secoli della materna Aquileia. Piccola patria sì, ma genitrice con le altre sorelle italiane di quella più grande che s'adagia sotto l'azzurro, fra le Alpi e il duplice mare.

Come la famiglia è nucleo generatore del Comune e il Comune lo è della Regione e la Regione della Nazione, dall'idea del piccolo Friuli l'anima popolare è ascesa lentamente nei secoli alla più vasta e possente coscienza della gran Patria italiana, così come il ristretto sentimento che lega l'anima del montanaro al povero campanile nascosto su per l'erta boscosa, si allarga e fa palpitare il cuore dell'emigrante che di là dei mari vede ad un tratto garrire sulla nave che approda il caro drappo tricolore colla croce di Savoia.

Siano dunque rese grazie a S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini che inteso, con lucida mente, saldo volere e caldissimo cuore alla ricostruzione dei valori morali e delle energie nazionali, ha sentito la forza che sta chiusa nella tradizione friulana, e ridonando a questa regione l'unità e l'ufficiale dignità del suo nome ne ha fatto un possente elemento d'italianità ai confini della Patria, un organismo robustamente capace di lavorare alle fortune locali ed a quelle maggiori della Nazione.

Friulani della città e del circondario di Gradisca!

Centodue anni or sono, nel marzo del 1821, quando i patriotti lombardi, attratti dai primi albori di libertà accorrevano in Piemonte sperando possibile fin d'allora una guerra contro l'Austria, Alessandro Manzoni cantava:

Soffermati sull'arida sponda
Volti i guardi al varcato Ticino
Tutti assorti nel nuovo destino
Certi in cuor dell'antica virtù
Han giurato: «Non fia che quest'onda
Scorra più tra due rive straniere
Non fia loco ove sorgan barriere
Tra l'Italia e l'Italia mai più.

Centodue anni sono trascorsi! Tanto occorse per rifarci tutta intera la Patria quale ci fu data da Dio! Ma le barriere sono cadute tutte e tutti i fiumi d'Italia corrono fra libere sponde italiane! Gratitudine a voi precursori, cospiratori, martiri delle austriache forche!

Sovrani sagaci, ministri veggenti della nostra politica e sovrattutto gratitudine a voi, combattenti di tutte le guerre che avete seminato di cappotti azzurri, di camicie rosse, del gloriosissimo grigio-verde e di camicie nere i campi di battaglia e le terre d'Italia!

Qui nella torturata Gradisca, presso il carcere che chiuse Confalonieri presso i flutti dell'Isonzo tante volte rossi di sangue italiano, in cospetto del tonante S. Michele noi venturosi cui sorride il bene della pace faticosamente conquistata dai caduti, dai mutilati, da tutti i combattenti formiamo propositi d'opere degne dell'immane sacrificio che il riscatto nazionale è costato.

In questa provincia di confine più attiva e fervorosa deve essere la pratica dei doveri d'italianità. Qui più intensa, più appassionata deve essere ogni manifestazione del nostro diritto nazionale e del saldo, concorde, gagliardissimo vigore con cui intendiamo farlo da tutti e sempre e dovunque rispettare. Appartarsi crucciosi accarezzando speranze del ritorno di tempi ormai tramontati per sempre è da stolti. Nostro, ben nostro è l'avvenire. Siamo una nazione di quaranta milioni di uomini che vibra di possenti giovanili energie, di audaci iniziative, d'incalcolabili vigori produttivi.

Chi si stringe cordialmente a questa formidabile fraternità ne condividerà la fortuna e i benefici per sè e pei suoi venturi, ma chi, poco avveduto, non saprà comprenderne le promesse, il valore e l'avvenire rimpiangerà tardi e invano la corta vista e il misero criterio.

Fratelli friulani leviamo insieme i nostri cuori a Colui che impersona la nostra grande famiglia, al Padre beneamato degli italiani, al nostro Re vittorioso, raccogliamoci attorno a Lui e guidati dal diritto e fortissimo Uomo che per nostra ventura strinse, in pugno le sorti del Paese, procediamo fidenti nell'aiuto divino, per il bene, col lavoro, colla virtù e la concordia».

Una ovazione interminabile accoglie le parole del Prefetto, mentre la banda intuona la marcia reale.

Il Sindaco di Venezia

Prende quindi la parola il sindaco di Venezia, prof. Giordano, il quale dice d'aver voluto assistere a questa bella cerimonia non per recare il solito saluto, ma come colui che divise la corona di spine, giacchè Venezia sapeva quando eresse le rupi di questa città quadrata, di dover condannare gli abitanti all'alterna vicenda di essere flagellati dal nemico e dall'amico, dai veneziani stessi che ai barbari il baluardo ristrappavano.

Grande è la commozione che prova ad essere qui, e il suo cuore gli muove la domanda che si legge talvolta sui romanzi: «Lettore hai tu spasimato? No... Questo romanzo non fa allora per te...»

Venezia ha però spasimato per voi, Venezia ha lacrimato per voi quando vi sapeva sotto il tallone austriaco, e Venezia viene a voi come una città spasimante di amore e di fervore.

Oggi ho veduto l'Isonzo non più ceruleo, ma biondo, come biondo è il sacro Tevere: esso mi ha detto che come non si temono più i barbari turchi, e gli alemanni cacciati per virtù dei nostri figli, così dobbiamo mantenere salda e forte questa strada maestra dei destini d'Italia, e alacri e pronti i nostri spiriti di italianità.

Applausi vivissimi scoppiano tra la folla mentre le autorità si congratulano con l'oratore.

La città di Udine

A nome di Udine parla quindi l'assessore della città sorella, prof. Del Piero, pure esso salutato da applausi.

Egli afferma che questa cerimonia è festa di esultanza per ogni friulano. Ricorda con parola commossa il poeta Riccardo Pitteri che dorme all'ombra del suo parco di Farra. Egli tutta la sua vita cantò con animo alto e generoso la santa poesia degli oppressi e le glorie e le bellezze del Friuli, di tutto il Friuli che egli sentiva uno nella storia e nella bellezza della natura.

Ora canterebbe certamente la Patria e la sua gente risorta che si avvia con la grande Patria, retta da mani sicure e da mente salda, ai più grandi destini.

L'inugurazione della seconda lapide
Una manifestazione ai Sovrani

Nella sala consigliare, austeramente addobbata, si svolge quindi la seconda solenne cerimonia, l'inaugurazione della seconda lapide che ricorda la visita dei Sovrani.

Dice l'epigrafe scolpitavi: «Addì 24 maggio 1922 — in questa sala comunale — Vittorio Emanuele III — accolse omaggio, riconoscenza, amore — di Gradisca ricongiunta alla Patria».

Alla inaugurazione della lapide son pure presenti tutti i sindaci che vengono poscia ricevuti dal Prefetto, al quale espongono i desiderata del circondario.

Il Sindaco di Gradisca, Marizza, pronuncia un elevato discorso di saluto e di ringraziamento alle autorità convenute.

«Signor Prefetto — egli dice — voglia accogliere benignamente gli auguri e i voti e le promesse che noi facciamo, ed esprimere alle Loro Maestà la nostra gioia e la nostra riconoscenza. Se Gradisca fu un giorno baluardo veneto contro la barbarie turca, essa vuole continuare la sua sacra missione ed essere sempre baluardo d'Italia e dei suoi confini.

Con la lapide Gradisca vuole espressa la sua riconoscenza, il suo amore e il suo attaccamento ai Sovrani».

Chiude al grido di «viva il Re, viva l'Italia», grido ripetuto dai presenti.

Il Prefetto comm. Carandini dona al Comune un grande ritratto del Re con la firma autografa e pronuncia le seguenti elevate parole:

Le nobili parole del Prefetto

«Al cospetto della lapide che ricorda la visita delle L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia e di S. A. la principessa Jolanda di Savoia, e nel momento in cui l'effigie dell'amatissimo Sovrano coll'augusta sua firma è consegnata al signor Sindaco di Gradisca, per fregiarne la sede municipale, io non so come meglio celebrare l'evento che invitandovi, o signori, a salutare il marmoreo ricordo e l'effigie con un solo unanime grido.

E' il grido che ha accompagnata tutta l'odissea del nostro risorgimento, un vecchio grido nato nel buio medioevo fra le rupi e le forre dell'alpe savoiarda, piccolo grido echeggiante da prima a celebrare ristrette conquiste di castelli e di terre, ma cresciuto d'intensità e d'estensione di mano in mano che i conti di Moriana diventano Duchi di Savoia, poi Re di Sardegna, poi Re d'Italia, grido già squillante, accorato ma non disperato nel 1849 a Novara, vittorioso nel '59 a Solferino, ansioso nel '66 per la conquista del Veneto, pieno di fati e palpitante d'orgoglio quando, nel '70 fu lanciato dall'alto del Campidoglio, grido trionfale a Vittorio Veneto, tonante fra le alpi ed il mare, alle terga del nemico per sempre disfatto, grido dei nostri soldati rimasti all'assalto o morenti sul campo, grido che per gli italiani è simbolo di lealtà, d'ardimento, di vittoria, di concordia e di fede; ed è con questo grido col grido di Savoia che erompe dal vecchio mio cuore fedele e che sale alle mie labbra d'ardente italiano, e con questo grido che io v'invito a sorgere tutti unanimi, lanciandolo alto in questa sala in onore del Re: Savoia!

E il grido è ripetuto a gran voce dai presenti mentre si disfrena ancora l'applauso.

Segue quindi il ricevimento, mentre sulla piazza il commissario politico dei fasci avv. Pisenti passa il gran rapporto dei comandanti la milizia.

Una nuova manifestazione
Il saluto a Gorizia

Dopo le visite di prammatica fatte dal Prefetto, all'albergo «Al Pellegrino» segue il banchetto ufficiale durante il quale avviene una nuova calda manifestazione di friulanità, quando l'orchestrina attacca l'inno a Gradisca. Tutti i commensali in piedi accompagnano la musica al canto che termina al grido di viva Gradisca ospitale.

Allo spumante il sindaco Francesco Marizza coglie l'occasione per nuovamente ringraziare gli intervenuti che hanno voluto onorare di loro presenza la città. Risponde il prefetto marchese Carandini dicendosi assai lieto di compiere la sua carriera in mezzo ad una popolazione patriottica e fedele.

Abbracciamoci tutti o friulani e stringiamoci intorno alla bandiera d'Italia, per le fortune della più grande Patria!

Tra scroscianti applausi legge quindi i seguenti telegrammi spediti:

«S. Eccellenza Mussolini, Presidente Consiglio ministri, Roma. Gradisca inaugurando oggi in patriottica esultanza una lapide a celebrazione ricostituita unità patria Friuli, inneggia V. S. protestandole sua profonda gratitudine per provvido atto che assicura difesa italianità al confine orientale e tutela interessi intera regione. Prefetto Friuli: Carandini - Sindaco Gradisca: Marizza.

E il seguente a S. M. il Re:

«Gradisca celebrando oggi in patriottica esultanza la costituzione della nuova provincia del Friuli e inaugurando la lapide che rievoca l'augusta visita di cui le loro Maestà vollero il 22 maggio scorso anno onorare la città, prega rinnovare agli amatissimi Sovrani omaggio della fedele devozione e i più fervidi auguri pel fidanzamento di S. A. la Principessa Jolanda che allieta la Reggia ed il popolo italiano. Prefetto del Friuli: Carandini, Sindaco di Gradisca: Marizza».

Il fascismo per il Friuli

Insistentemente chiamato dice nobili parole il commissario politico del Fascio avv. Pisenti.

Nessun Governo — dice — fuorchè quello dell'on. Mussolini avrebbe osato ricostituire l'unità del Friuli. Se avessero durato i governi precedenti il Friuli sarebbe ancora due province e il desiderio del popolo sarebbe stato soffocato. Quello che è stato più non si cancella: lo sappiano tutti, e tutti abbandonino la illusione che il Governo fascista abbia a cessare presto.

Parla quindi sul fascismo friulano, che ha un primato: la missione di propagare la virtù della Patria. Saluta il comandante la milizia nazionale maggiore Francini, l'Esercito, ed invia un caldo saluto di omaggio a Benito Mussolini, l'uomo regalato da Dio per la salvezza d'Italia.

Dopo alcune parole dette dal maestro Ballaben, a nome della Filologica Friulana, in friulano parla il suo presidente prof. Pellis. Ricorda i morti per la Patria, e manda un commosso saluto a Gorizia alla quale se si possono muovere appunti, si deve però anche riconoscere che essa ha il grande merito d'aver tenuta accesa la fiaccola della friulanità per tanti e tanti secoli.

Noi dobbiamo fare in modo che Gorizia divenga sempre più forte in questa lotta tenace nella quale dobbiamo essere uniti.

L'accenno a Gorizia (di cui fu pure rilevata l'assenza di ogni rappresentante) fece sorgere in piedi tutti i commensali al grido ripetuto di viva Gorizia, viva il Friuli.

Nel pomeriggio seguì l'audizione di cori friulani, e con questo trattenimento suggestivo per noi friulani si chiuse la giornata storica di Gradisca, prima città del Friuli redento, che celebrasse la sua unione al vecchio ceppo.

Il consiglio direttivo dell'Unione ufficiali in congedo della Liguria, ha deliberato di costituirsi in comitato promotore di un convegno di ufficiali delle categorie in congedo, per seguire i Reali inglesi nella visita alla zona di guerra.

Tribunale civile e penale di Fiume

N. P. I. 1161/5/1922

EDITTO

Nella causa avviata dal Banco di Roma, filiale di Fiume, con l'assistenza dell'avvocato Salvatore Bellasich, contro Kukulic Francesco, per pagamento di L. 66585, il Tribunale rende di pubblica ragione che, a sensi del par. 165 C. P. C. ultimo capoverso, essendosi reso il convenuto irreperibile, ha nominato a curatore dello stesso l'avvocato dott. Andrea Bellen.

Diffida inoltre il convenuto Kukulic Francesco a comparire o a farsi rappresentare all'udienza che è stata fissata per l'assunzione della causa addì 17 maggio, ore 9 ant., poichè in caso contrario sarà rappresentato dal curatore nominato di ufficio.

Fiume, li 6 febbraio 1923.

Il Presidente:
f.to Dott. JOHN STIGLICH

CRONACA DELLA CITTÀ

I geografi italiani per la Regione Giulia

estesa al territorio di tutto il Friuli

La rivista **«Le Nuove Province»** riporta i voti manifestati nell'VIII congresso geografico italiano tenutosi a Firenze a proposito del problema delle regioni per le terre redente. Una relazione dell'illustre prof. Olinto Marinelli, dopo aver propugnato la riunione delle parti del Friuli che l'antico confine del Judrio separava, propone che la regione comprenda anche l'intero Friuli e quindi da abbracciare con esso tutto il territorio carnico-istriano che nell'antichità ebbe per suo centro economico e civile Aquileia, nel medio evo (che nella regione, sotto qualche aspetto, sopravvisse fino al 1919) almeno parzialmente (in rapporto alla dispersione della eredità politica, ecclesiastica, economica e militare di Aquileia) la residenza successivamente avuta dal patriarca, mentre oggi sta per avere, come centro comune, Trieste; la cui preponderanza nell'intero territorio non può se non affermarsi sempre maggiormente.

Concludeva il Marinelli la sua relazione:

«Qui tuttavia, per ovvie ragioni, non si propone che al territorio abbracciante Friuli ed Istria con altri centri adiacenti, s'allarghi l'uno ovvero l'altro di questi due nomi, i quali ormai da secoli hanno acquistato un significato ben definito, **ma che si estenda a tutte due quello di regione Giulia.** Ad un compartimento amministrativo così costituito, non mancherebbe **nè il capoluogo naturale, Trieste, nè una certa unità economica;** nè di fronte ad una inesistente ed inconseguibile omogeneità dialettale e culturale, mancherebbe un gruppo etnico di gran lunga prevalente, quello friulano più o meno profondamente venetizzato e rafforzato da elementi veneziani, il quale seppe attraverso i secoli salvare la latinità presso le porte d'Italia più aperte e più minacciate, nè ha forse ancora compiuta la propria missione.»

Nella discussione al congresso di Firenze era stato da un oratore, il Ricchieri, manifestato il dubbio che non fosse così evidente l'apparenza di tutto il Friuli ad una stessa regione con le altre parti della Venezia Giulia.

Notò replicando il Marinelli che la nuova regione sarebbe del tutto analoga al Piemonte, alla Lombardia ed al Veneto, essendo costituita da un lembo di pianura e da un'ampia cintura di monti. Il confine fra l'«hinterland» naturale di Venezia e quello di Trieste coincide quasi esattamente col limite occidentale della provincia di Udine, e la nuova regione avrebbe appunto un capoluogo consimile a Venezia, a Milano, a Torino, a Genova, a Bologna, ecc. per le relative regioni.

L'ordine del giorno votato dal congresso ad unanimità, su proposta del prof. Errera, è del seguente tenore:

«L'VIII congresso geografico italiano: udita la relazione del prof. O. Marinelli intorno al nome di Venezia Giulia e la conseguente discussione intorno ai nomi delle cosidette «Tre Venezie», ritiene:

1) che, cessata felicemente la costrizione politica che limitava a ponente la denominazione di Venezia Giulia all'artificioso confine del Judrio, questa denominazione od altra che le equivalga abbia d'ora innanzi a comprendere, oltre ai territori redenti, **anche l'intero territorio friulano, al quale** — per le ragioni fisiche, linguistiche, storiche, economiche esposte dal relatore — **conviene la pertinenza alla Regione Giulia e il nome di Regione Giulia;**

2) che, sia per l'uso degli studiosi e del pubblico come per le necessità statistiche e amministrative presenti e future, convenga eliminare il facile equivoco derivante dall'uso del medesimo nome di «Venezia»: oltre che per la città, per tre distinti compartimenti del Regno, e con questo eliminare anche lo assurdo appellativo di «Venezia propria» attribuito ad uno dei tre compartimenti;

3) che di conseguenza sia consigliabile adottare rispettivamente: a) il nome di «Venezia» (senz'altro appellativo) o meglio quello meno equivoco e più conforme all'uso di «Veneto», per il compartimento veneto attuale, diminuito del Friuli; b) quello di regione «Atesina» per il territorio trentino e dell'Alto Adige; c) **quello di regione «Giulia» per il territorio del Friuli e insieme per il territorio nuovo annesso oltre il Judrio, giustificandosi quest'ultimo nome di Giulia, sia col noto precedente del nome Emilia egualmente entrato nell'uso legale dopo un'annessione e con eguale felice richiamo del ricordo di Roma.»**

Un ordine del giorno della Società Dalmatica

Nella seduta del 3 u. s. la società Dalmatica ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio della società Dalmatica di Trieste, di fronte alla definitiva esecuzione del Trattato di S. Margherita Ligure, in forza di cui la privincia italiana di Dalmazia è ricacciata indietro di decenni sull'aspro cammino che aveva compiuto verso il suo infallibile destino, mentre riafferma la più inesauribile fiducia nell'avvenire della Grande Italia alla cui fiorente prosperità gli irredenti dalmati non mancheranno di offrire il loro incondizionato contributo morale e materiale, fa voti perchè la causa dalmata sia intimamente sentita da tutti gli italiani, degni di tal nome, onde essa non abbia a essere oggetto di confutazioni politiche da cui s'ebbe già la maggior condanna; confida nella sincera collaborazione dei fratelli giuliani, che memori della schiavitù duramente provata, sapranno valutare l'opera delle associazioni dalmatiche in queste regioni ed esorta tutti i dalmati alla maggior unione spirituale e alla più intensa attività patriottica, atte a ridestare nella coscienza d'Italia il sacro dovere di difendere gli estremi baluardi della Nazione, che un subdolo Trattato di provvisoria transazione ebbe a misconoscere, ma che non potrà giammai distruggere».

Un'esposizione di lavori femminili. Istituita da appena un anno, la commissione di lavoro del Consiglio nazionale delle donne italiane intende promuovere nei prossimi giorni, nella sua sede in via Mazzini 6, una esposizione che dia un concetto della sua attività e rechi un utile contributo ai suoi scopi. L'esposizione si terrà giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 corr., dalle ore 16 alle 19. Non bisogna confondere l'attività iniziata con quella delle Industrie femminili che ha di mira i lavori più graditi, l'indirizzo più artistico. La commissione di lavoro delle Donne italiane aspira ad aiutare una quantità di lavoratrici, promuovendo l'esecuzione di biancheria e di oggetti affini che abbiano qualità supposte comuni, ma in realtà non facili a trovarsi: solidità, semplicità, praticità e accessibilità di prezzo a tutte le borse. Le donne da essa raccolte lavorano a ogni specie di biancheria, di panni domestici, di grembiali di tutte le fogge, e specialmente di quei grembialoni neri, oggi molto usati negli istituti di educazione, nella casa, negli stabilimenti di cura ecc. ecc. La commissione è riuscita già ad ottenere la fornitura di suoi lavori a parecchi istituti pubblici, quali il Policlinico, la Lega Nazionale, La Croce Rossa. Si tratta di un'impresa sommamente pratica ed economica per venire in aiuto alle molte donne disoccupate, alle molte infelici che essa ha preso sotto la sua protezione. Ogni superfluità, ogni lusso, sono rigorosamente banditi. E questa stessa stanza in via Mazzini 6, dove si terrà l'esposizione, rappresenta un piccolo miracolo di adattamento: la mattina, è un segretariato, dove si danno consigli, si raccolgono le commissioni e le domande di lavoro; nel pomeriggio è la direzione di una sartoria, dove si distribuiscono i prodotti, si insegna il taglio, si fanno le consegne dei lavori; di sera, è un doposcuola, dove le bambine povere sono aiutate a fare le loro preparazioni scolastiche. E' un'iniziativa sociale seria e simpatica, che merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

Per la Fiera di Verona. Facilitazioni ferroviarie. La direzione delle Ferrovie dello stato, in occasione della Fiera di cavalli e dei festeggiamenti di Verona, ha autorizzato tutte le agenzie e stazioni della rete, a rilasciare, dal giorno 6 al 20 marzo corr., i biglietti di andata e ritorno per Verona, col ribasso del 20 per cento sulla tariffa ordinaria. I biglietti saranno validi cinque giorni per le percorrenze fino a 100 km; dieci giorni per le percorrenze da 101 a 300 km.; quindici giorni per le percorrenze maggiori. I biglietti medesimi saranno valevoli per tutti i treni.

Una crociera nell'alto Adriatico

In una riunione ch'ebbe luogo questi giorni tra i rappresentanti dell'Enit, del Lloyd Triestino e della Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, venne stabilito nelle sue linee generali il programma di una crociera di otto giorni nell'alto Adriatico, che avrà luogo nella prima metà del prossimo Maggio. Il programma della gita comprende la visita di **Zara**, Fiume, Abbazia, Brioni, Parenzo, Trieste. Da Trieste verrà intrapresa un'escursione alla grotta di Postumia. L'iniziativa, se da una parte contribuirà a diffondere l'abitudine dei viaggi per mare, così poco praticati tra noi, recherà certo gran giovamento alla propaganda a favore delle nostre terre e delle nostre stazioni climatico-balneari. In tal modo la locale Società per il movimento dei forestieri, col valido appoggio dell'Enit e delle Società di navigazione va svolgendo con costanza infaticata e sicura fede il suo vasto programma di organizzazione e di valorizzazione turistica.

Pagamento pensioni statali. La Società dei pensionati dello Stato raccomanda a tutti i pensionati (anche alle vedove) del cessato regime, senza distinzione, di presentarsi all'Ufficio anagrafico municipale (via Sanità 25, terzo piano, stanza 57) nei giorni già prefissi, muniti del libretto pensioni con applicata fotografia ed altri documenti personali. Quei pensionati e quelle vedove che per tarda età o per malattia perdurante non sono in grado di presentarsi, nè di riscuotere poi la pensione personalmente, affidino tale incarico ad altro pensionato a mezzo di procura legale; il procuratore dovrà in tal caso depositare la procura presso la delegazione del Tesoro, portando seco il libretto pensioni del mandante, sul quale applicherà però la propria fotografia.

Licenze agricole. La R. Prefettura ci comunica: Ai comandi dipendenti dal Comando del Corpo d'Armata di Bologna giungono da qualche tempo, da parte delle famiglie dei militari dei distretti di Trieste e Gorizia, domande di licenza per esigenze agricole. Si avvertono le famiglie interessate che, giusta comunicazione del Comando del Corpo di Armata di Trieste, la concessione di licenze del genere non esiste più, non avendo il competente Ministero emanato ordini in proposito.

Condoglianze. Apprendiamo con vivo rammarico la morte avvenuta a Milano della signora Ida Segrè nata Fries. Al marito, l'egregio comm. Quinto Segrè, ai fratelli e a tutta la famiglia congiunta, porgiamo le nostre condoglianze. La salma, trasportata a Trieste, verrà tumulata oggi, nel pomeriggio.

Nuove pubblicazioni. In un opuscolo stampato dallo Stabilimento tipografico nazionale, Carlo Franellich ha raccolto tre studi pubblicati recentemente nel *Piccolo della Sera*, sotto il titolo generale «Scienza, arte e vita». L'autore, di cui è nota non solo la grande cultura, ma il profondo interessamento per il problema della cultura che egli stima dominante nello sforzo di umano perfezionamento a cui tende la civiltà, ha saputo raggiungere in questi tre studi una concentrazione, una densità sintetica, tali da permettergli di ordinare in brevi pagine, con molta chiarezza, i vasti e vari argomenti che si è proposto. Quanti hanno letto sul nostro giornale i tre robusti studi su «Scienze vecchie e nuove», li rileggeranno volentieri così raccolti. E non sarà inopportunamente ricordato, a prova della serietà intellettuale del Franellich e della perseveranza ond'egli persegue la sua missione, che essi si riallacciano a quegli studi sulla coltura individuale e a quegli acuti aforismi su l'essenza della letteratura che già nel 1906 egli pubblicava sotto il nome di Guido Torres in alcuni opuscoli apprezzati convenientemente dagli studiosi.

L'adunanza del comitato

per l'azione di cultura nella Regione Giulia

Domenica alle 11, nella sala della Giunta municipale, si tenne la prima riunione del comitato provvisorio interprovinciale nominato in seguito al recente convegno di Udine per coordinare l'azione nazionale di cultura nella Regione Giulia.

Erano presenti l'on. senatore Elio Morpurgo, l'on. Di Caporiacco, l'assessore Marcovig del comune di Udine, il sen. Bombig, il sen. Bennati, il sig. Kurschen, il sen. Pitacco, l'on. Banelli, il prof. Fonda-Bonardi, il comm. Muratti, il dott. Cofler, il dott. Petronio ed altri. Il prof. Coceancig si era scusato.

Si riesaminarono gli argomenti già trattati il mese scorso nel convegno di Udine con attinenza alle azioni scolastiche, di propaganda e di beneficenza nella regione. Si svolse una discussione animata sulle direttive, e tutti gli oratori convennero sulla necessità di evitare interferenze nei campi ben determinati. Furono prese in esame le questioni degli asili, dei ricreatori, dei libri di testo per le scuole slovene, delle opere di assistenza alle famiglie degli scolari, e quanto altro è necessario all'integrazione dell'opera.

I rappresentanti della Lega Nazionale presentarono un programma concreto per l'anno 1923, e accennarono al più vasto programma che la Lega, uniformandosi alle direttive prese nel convegno di Udine, è chiamata a svolgere in futuro. Approvato tale programma, si studiò anche la molteplice azione svolta dall'opera Nazionale Italia Redenta nel campo degli asili, decidendo di chiamare a una prossima riunione anche i rappresentanti di questa istituzione per ottenere la desiderata unità di direzione e d'azione.

Si passò quindi alla nomina del comitato ristretto, che risultò composto dei signori dott. Cofler, dott. Petronio, ass. Marcovig, Kurschen, prof. Fonda-Bonardi, comm. Muratti e Piero Almerigogna. Ad esso fu dato l'incarico:

1) di presentare un programma d'azione, accanto a quello già avanzato dalla Lega Nazionale;

2) di invitare le società che dovranno partecipare al comitato interprovinciale a nominare i propri rappresentanti;

3) di scegliere i propri fiduciari in località di speciale importanza;

4) di presentare al Governo, col mezzo dei propri rappresentanti e dei deputati, il deliberato programma, invocandone l'approvazione e l'appoggio per l'effettuazione pratica.

Terminato il convegno al Municipio, i delegati si raccolsero ad amichevole, fraterno banchetto al Ristorante Dreher, insieme coi consiglieri della Lega Nazionale e della Dante Alighieri. Allo spumante prese per primo la parola il sindaco sen. Pitacco, celebrando la riunione di tutte le forze italiane per il santo scopo che la Patria affida ai cittadini della Venezia Giulia e la rinnovata fratellanza fra Trieste e Udine, che sempre, anche nei tempi più tristi, soccorse gl'irredenti.

Con belle e affettuose parole gli rispose il senatore barone Elio Morpurgo, esprimendo la sua gioia di trovarsi in mezzo ai fratelli già irredenti ed assicurando il più sincero concorso di Udine all'alta opera di propaganda nazionale sostenuta nei tempi passati dai fratelli giuliani con le loro sole forze. Quindi in un indovinato discorso l'on. Giovanni Banelli esaltò il neo-senatore sindaco Pitacco, ricordando l'opera solerte e indefessa da lui compiuta durante tutta la vita in difesa della causa italiana anche negli ambienti più ostili, e chiuse il suo dire bene augurando alla patriottica opera iniziata ed inneggiando alla Patria italiana e al nuovo senatore. Il Sindaco rispose, ringraziando, con commosse parole.

Quindi tutti i convenuti si recarono a visitare quegli istituti che sono il più alto onore per la Lega, e cioè i ricreatori di San Giacomo e di Servola. I graditi ospiti di Udine e di Gorizia ripartirono col treno delle 18.

Il prezzo dei generi di maggior consumo

Il Municipio ci trasmette un prospetto dei prezzi di generi di maggior consumo rilevati nella città di Trieste dal 26 febbraio al 3 marzo 1923: Carne bovina parti anteriori con giunta lire 4.80, lire 5.40, lire 4.80; parti posteriori con giunta, 6.40, 6.80, 6.40; parti posteriori senza giunta, 9.60, 10.40, 10; carne di vitello parti anteriori, 9.60, 10.40, 10; parti posteriori, 8.40, 10, 8.80; parti fine, 12, 14, 12; carne suina fresca, 8.80, 10, 9.20; affumicata, 12, 16, 14; carne di cavallo con osso, —.—, 3, 3; senza osso, 4.40, 6, 4.40; macinata, —.—, 3.60, 3.60; lombata, 8, 8.40, 8.40; latte, 1.20, 1.80, 1.50; burro, 16, 26, 20; grasso alimentare misto, 8, 12, 10; Strutto di maiale, 8.20, 9.20, 8.80; lardo, 8.40, 8.80, 8.80; Uova, 0.50, 0.60, 0.55; pane comune in filoni da 1 kg., 1.50; da ½ kg., 1.70; bianco in filoni da 1 kg., 1.80; da ½ kg., 2; da ¼ kg., 2.20; bianco lavorato (code, ecc.) da 1 kg., 2; da ½ kg., 2.20; bianco tipo Capodistria da 1 kg., 2; da ½ kg. 2.20; pane piccolo (rosette, ecc.) al pezzo, cent. 20; farina bianca, lire 1.60, 2.20, 2; gialla, 1.20, 1.40, 130; riso, 2, 3.60, 2.80; pasta alimentare, 2.20, 3.40, 2.80; fagiuoli, 2.20, 5.60, 3; patate dell'annata 1922, 1, 1.10, 1; dell'annata in corso, 1.40; 2; 1.40; fomaggio (parmigiano o reggiano) 20, 28, 24; olio comune sesame al litro, 5.20, 5.90, 5.40; d'oliva al litro, 6.40, 9.20, 8; d'oliva in vasi originali, 9.60, 10.80, 9.80; caffè, 17, 25, 20; caffè tostato, 24, 29, 24; zucchero, 6.20, 7, 6.20; soda, 0.70, 0.80, 0.80; candele pezzo, 0.20, 0.80, 0.40; petrolio, 0.0, 2, 2; carbone, 0.55, 0.60, 0.60; legna da fuoco quintale, 22, 24, 22.

Provvedimenti per i mutilati. Il presidente della locale sezione mutilati, cap. Ruzzier era stato ricevuto tempo fa a Roma dall'on. Acerbo al quale aveva presentato un promemoria contenente alcune richieste riflettenti i mutilati di guerra. Ecco ora le risposte pervenute da S. E. Acerbo e dal Sottosegretariato per l'assistenza militare e pensioni di guerra a quell'associazione: «In relazione al promemoria di codesta sezione riguardante la sollecita definizione delle pratiche di pensione e l'applicazione alle nuove province delle vigenti disposizioni per l'assunzione obbligatoria e la preferenza dei mutilati e dei combattenti nelle assunzioni degli uffici e delle aziende statali, posso assicurare di aver subito segnalato a S. E. Devecchi, tali aspirazioni per i provvedimenti di sua competenza. Cordialmente Acerbo».

Il Sottosegretariato di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha così risposto: «Per incarico di S. E. l'on. Devecchi, pregiomi comunicare che con lettera 29 novembre 1922, diretta al Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale, che aveva mosso analogo questito, questo Sottosegretariato faceva presente l'opportunità di estendere alle nuove province la legge 21 agosto n. 1312, circa l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra nelle pubbliche amministrazioni e nelle aziende private. Non risultando che il Ministero per il Lavoro abbia già provveduto per tale estensione, si è rivolta nuova preghiera al detto Dicastero, perchè il provvedimento venga emanato al più presto.

Per quanto si riferisce al disbrigo delle pratiche riguardanti le pensioni a mutilati, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco nelle nuove province, in attesa della definitiva sistemazione degli uffici distaccati di Trieste e Trento, si è disposto perchè venga continuata la corresponsione degli assegni provvisori».

Premio della Fondazione «G. Costantini». In memoria di Guido Costantini, addì 2 marzo, ricorrendo l'undicesimo anniversario della morte del compianto prof. Guido Costantini, fu conferito a un alunno del quinto corso ginnasiale del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» il premio derivante dalla Fondazione «Guido Costantini» di quell'Istituto.

Conferenza Davanzo. Rammentiamo che stasera, alle 20, nella sala maesima del Circolo Artistico, auspice l'Università popolare, si terrà una conferenza con numerose proiezioni, sul tema: «Come si pesca», detta dal sig. Andrea Davanzo, presidente della Società di pesca e piscicoltura marina.

Infanzia martoriata

Il calvario di due ragazzini - L'arresto di un bruto

Un'accusa grave pesa su Agostino Lombardo di 50 anni, da Catanomurge (Bari), il quale avrebbe seviziato due suoi figli, Vincenzo di 13 anni e Antonio, decenne. Il Lombardo, che dell'autorità di p. s. di qui e di fuori è una vecchia conoscenza essendo stato condannato più volte per furto, borseggi e violenza, si riammogliò cinque mesi or sono a certa Luigia D'Anna, di 45 anni della provincia di Udine. La donna, accettando di sposarsi ritenne di poter essere una seconda madre per i due piccini e riescire a farsi amare. Se riescì in parte verso i figliastri non fu così per il Lombardo che non tardò a rivelarsi per un individuo violento, brutale, cinico. Non avendo alcuna voglia di lavorare, esigeva che i due figli andassero in giro a chiedere l'elemosina e se rincasavano con un importo che a lui pareva insufficiente erano busse e maltrattamenti spinti sino alla crudeltà. Spesso durante la notte i vicini udivano le grida dei due fanciulli che, denudati, legati ai piedi del letto, venivano bastonati con una ferocia bestiale. A lungo andare la cosa fu risaputa dal maresciallo dei carabinieri Priolo, della tenenza di via dell'Istria, che ordinò l'arresto del Lombardo, il quale fu fermato ieri sera alle 19, in via del Molino a Vento. Condotto dinanzi al maresciallo il Lombardo fu perquisito e trovato in possesso di un pugnale. Interrogato ammise cinicamente quanto gli veniva imputato.

I due ragazzi, che dovevano essere messi in confronto con il padre non vollero parlare, ma si limitarono a dire che volevano andar ad abitare con la matrigna che s'era sempre dimostrata buona con loro, tanto che domenica avendo prese le difese dei figliastri era stata bastonata lei pure dal marito, in modo da riportare una lesione alla schiena. Quindi era fuggita per non più esporsi a quella vita di inferno.

Il bruto fu passato alle carceri del Coroneo.

I ladri visitano la scuola di via Donadoni

L'altra notte i ladri visitarono l'edificio della scuola popolare di via Donadoni. A quanto risultò i ladri penetrarono nell'edificio per una finestra del pianoterra (finestre non munite d'inferriate) e salirono quindi al primo piano. Entrarono, dopo aver forzata la porta, nella stanza della direzione, ove buttarono tutto a soqquadro e fecero bottino di requisiti scolastici appartenenti alla Cooperativa scolastica, per il valore approssimativo di 500 lire. I ladri cauti, non toccarono un libretto della C. R. T. (fondo allievi poveri) e alcuni titoli del Consolidato 5 per cento, nè si degnarono di portar via la bianca cappa del medico scolastico e quanto vi era di timbrato o segnato. Il bidello che abita con la famiglia nella soffitta, s'accorse del furto la mattina seguente. I carabinieri, avvisati del fatto, fecero un sopraluogo.

La disgrazia di un ferroviere. Nella stazione di smistamento, a S. Andrea, accadde ieri, alle 11.30, un grave accidente. Il ferroviere Giuseppe Montanari, di 27 anni, abitante in via dei Capitelli n. 7, nello scendere da un vagone, scivolò dal predellino e cadde sulla banchina sottostante, in modo da riportare una ferita al torace. Avvisata la Guardia medica, accorse sul luogo con l'autolettiga il sanitario di turno, il quale fece trasportare, dopo le medicazioni del caso, il ferito all'ospedale civico, ove si riscontrò che oltre a contusioni al torace, il Montanari aveva riportato lesioni interne. Fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in due settimane ed accolto nel X reparto.

"Ste ziti e fora i bori!,,

Dinanzi alle rivoltelle di quattro malandrini

Rapida ed audace fu la rapina commessa da quattro malviventi, i quali penetrati nel negozio di commestibili di via dei Piccardi n. 35, sabato sera, quando l'ora di smercio era trascorsa e non si trovavano colà che il proprietario sig. Stramignoni e un commesso, intenti a registrare gli incassi della giornata, gridarono, spianando le rivoltelle:

— Ste ziti e fora i bori!

Il proprietario ed il commesso sbalorditi per l'inattesa ed inquietante apparizione non pensarono neppure ad opporsi. Lo Strimignoni accennò ad un cassetto e mentre uno dei malandrini s'affrettava a ghermire le banconote — circa 1000 lire — che vi si trovavano, gli altri continuavano a tener puntate le rivoltelle contro i due malcapitati. L'azione si svolse rapidissima. Impadronitisi del denaro trovato nel cassetto, i malviventi, dopo un'ultima minaccia, s'allontanarono in silenzio. Nessuno dei passanti si accorse dell'audace rapina; nè, come si è detto, i due aggrediti potevano opporre resistenza o dare l'allarme: sarebbe stato temerario il farlo, perchè i rapinatori giocavano la partita con la massima energia.

Il fatto venne denunciato ieri mattina alla stazione dei carabinieri di via dell'Istituto. E' da rilevare che se i ladri avessero aperto un secondo cassetto, vi avrebbero trovato l'importo di 3000 lire; ma evidentemente agivano sotto il pungolo del pericolo e quindi con rapidità.

La Questura, informata della rapina, diede incarico ad abili agenti di iniziare le più scrupolose indagini. Sono state interrogate persone che transitavano a quell'ora lungo via Piccardi, ma le indagini in quella direzione ebbero esito negativo. In ogni modo gli agenti sono a quanto pare sulla buona traccia.

Durante il lavoro. Mentre lavorava al porto duca D'Aosta, ieri verso le 19, il bracciante Giuseppe Poropat di 32 anni, abitante nella località denominata «Campanelle» al n. 724, venne improvvisamente investito da una «coffa» carica di carbone che lo colpì al ginocchio sinistro producendogli una contusione. Dopo essere stato soccorso dai suoi compagni di lavoro, fu chiesto, dalla stazione di Sant'Andrea, l'intervento della Guardia medica. Accorse il sanitario di turno, che dopo aver prodigato al sofferente le prime cure, lo fece trasportare alla propria abitazione.

Dopo il crollo dei quattro poggiuoli in via del Rivo

Lo stato della donna travolta dalle macerie

Lo stato di quella povera donna, Anna Siberna, che, come riferimmo nell'edizione di domenica, precipitò sabato notte, in seguito al crollo di un balcone, dal quarto piano della casa di via del Rivo n. 4, va un po' migliorando. Le lesioni riportate dalla disgraziata, pur essendo molto gravi, qualora non subentrino complicazioni, non saranno mortali, perchè, mentre dapprincipio si credeva che la Siberna avesse riportato la frattura della colonna vertebrale, risultò invece, da un secondo esame più accurato, che sebbene ella abbia riportato alla spina dorsale una gravissima lesione, la frattura è esclusa.

Gli inquilini dello stabile dove avvenne la impressionante disgrazia, sono tuttora sotto l'impressione di quel brutto momento. Essi affermano che, scossi nel sonno dal rovinio dei poggiuoli che andavano a infrangersi sul selciato del cortile, credettero alle prime che si trattasse di un violento terremoto. Poi, rassicurati alquanto, quando scesero nel cortile e trovarono la donna sospesa nel vuoto, con le vesti impigliate nei ferri del passamano di una scala che dal cortile conduceva a una latrina del primo piano. Una parte della scala, all'urto dei calcinacci e delle pietre dei poggiuoli crollati, aveva ceduto, lasciando così la donna sospesa in aria.

In breve tutta la casa fu sossopra e i commenti più animati continuarono a lungo, anche dopo l'intervento della Guardia medica, che aveva provveduto per il trasporto della Siberna all'ospedale Regina Elena.

Una inchiesta sulle cause della disgrazia non è stata ancora fatta, ma da quanto assicurano gli inquilini, nonostante il peso superiore al normale della donna precipitata, la disgrazia deve essere attribuita alla poca solidità dei sostegni.

Lo stabile, vastissimo, è composto di cinque piani. I poggioli crollati, che davano su un vasto cortile interno, erano sostenuti da travi, evidentemente già corrose e fracide. I quattro poggiuoli si trovavano esattamente uno sotto all'altro e rovinarono nel modo identico; soltanto il poggiuolo del primo piano, a cui si accede per una scala, rimase intatto, mentre rovinò una parte della scala. Le quattro latrine rimasero quasi intatte.

Le tragedie della fatalità

Un morto e un ferito, per un urto

Una grave disgrazia avvenne nelle prime ore del pomeriggio di ieri, nel forte di Gretta, dove da parecchio tempo sono cominciati i lavori per la costruzione del faro monumentale che, come è noto, sorgerà sulle rovine del vecchio forte. Verso le 16, un bracciante, padre di numerosa famiglia, il trentaduenne Francesco de Guia, abitante a S. Maria Maddalena N. 122, era intento a trasportare dei calcinacci che aveva caricato su una carriuola, quando, mentre scendeva uno stretto ponticello, giunto a metà strada la ruota del veicolo urtò contro una trave di sostegno. All'urto la carriuola precipitò nel vuoto trascinandosi dietro il povero operaio il quale, a sua volta, nella caduta, urtò e mandò ruzzoloni un secondo operaio, il manovale Marco Croce, di 43 anni, abitante in Androna S. Silvestro N. 1.

Subito parecchi operai corsero in aiuto del povero de Guia, che giaceva insanguinato e privo di sensi. L'altro, il Croce, invece, benchè si lagnasse di forti dolori, si era alzato e aiutò gli altri ad estrarre dalle macerie il suo disgraziato compagno. Nel frattempo fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, donde accorse il dott. Catolla con gli infermieri Guadagnan e Pastore. Il medico, dopo aver prodigato ai due feriti le prime cure, li fece trasportare all'ospedale, dove furono accolti nel riparto di turno. Le condizioni del de Guia eran gravissime: egli aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica comunicante con la cavità orale; l'asportazione di parecchi denti, la frattura dell'osso zigomatico e commozione viscerale. Alle 20.15 l'infelice spirò. Il Croce riportò leggere lesioni alla regione orbitale sinistra e guarirà in pochi giorni.

Un biroccino rovesciato; due signore ferite

Ieri sera, verso le 19, le signore Teresina Sossich, di 60 anni, abitante in via della Guardia N. 12, e Lina Predonzani, di 40 anni, abitante in via dell'Olmo N. 18, salirono su un birocino e, assieme ad un loro conoscente che guidava il cavallo, si diressero verso Zaule. Giunto il leggero veicolo nei pressi di quel sobborgo, il cavallo, essendo incespicato in un sasso, si impennò e rinculando fece cozzare le ruote del birocio contro uno degli alberi che fiancheggia la strada. All'urto violento il veicolo si capovolse e le tre persone furono scaraventate a terra.

Il guidatore, che per fortuna era rimasto illeso, si affrettò a soccorrere le due signore che si lagnavano di forti dolori; poi, con l'aiuto di alcuni contadini accorsi, rimise in piedi il birocio e fattevi salire le due donne, le trasportò alla Guardia medica, ove il dottore di turno riscontrò alla Sossich una profonda ferita lacera sopra l'orecchio sinistro e delle escoriazioni e contusioni in più parti del corpo. La Predonzani aveva riportato leggere escoriazioni al volto ed alle mani. Dopo la medicatura le due donne furono trasportate, con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena ed accolte nel quarto riparto.

Fu un furto o la vendetta di una moglie?

Ignoti ladri han fatto una visita inaspettata nell'appartamento della signora Emilia Cocevar, in via Giulia N. 15, terzo piano, presso la quale abita il subinquilino Pietro Brunetti. Questi uscì di casa alle 17 e, mezza ora dopo di lui, anche la Cocevar si allontanò. Quando, verso le 19.30, il Brunetti rincasò, nell'infilare la chiave nella toppa, s'accorse che la serratura era stata forzata. Entrato, poi, nell'appartamento, trovò nelle stanze tutto a soqquadro, e comprese tosto che durante l'assenza qualcuno aveva fatto man bassa. Infatti, constatò che nella sua stanza mancavano un orologio d'oro, due braccialetti e capi di vestiario, per un valore complessivo di 750 lire. Nel frattempo, anche la Cocevar tornò, e con sua sorpresa verificò che le erano stati sottratti due braccialetti d'oro, due anelli d'oro e 300 lire in banconote, complessivamente 1100 lire di danno.

Il Brunetti, recatosi a denunciare il furto, espresse il sospetto che a giuocargli quel tiro fosse stata sua moglie, dalla quale vive separato. Tale sospetto è sorto in lui, non sappiamo con quanta base di verità, per la circostanza che tempo fa la moglie gli mandò due persone con una lettera minatoria, affinchè le riconsegnasse un bimbo, che il marito, dopo la separazione, tiene presso di sè, avvertendolo che altrimenti gli sarebbe toccata una brutta sorpresa. Secondo il Brunetti, la brutta sorpresa sarebbe appunto il furto. E' strano, del resto, che i ladri non si sieno appropriati di un orologio d'oro e di una collana di cospicuo valore, che torvavansi a portata di mano nella stanza della Cocevar.

Incontri notturni. Vagando ieri notte per Cittavecchia, forse in cerca di un'ora d'amore dopo la sborniatta che s'era pigliato, il marinaio Pietro Spirovich, di 24 anni, abitante a Rovigno, trovò invece un individuo con il quale venne a diverbio per motivi che s'ignorano e si buscò diverse ferite contuse al parietale sinistro. Due carabinieri della tenenza di via Orologio, che lo Spirovich incontrò poco dopo, lo accompagnarono all'ospedale Regina Elena, ove fu medicato. Guarirà in una settimana, salvo complicazioni.

Banconote false

Alcuni arresti - Sequestro di falsificati

Matteo Maizen, di 65 anni, possidente, abitante a Storie (Sesana), dopo conclusa la vendita di un vasto podere, recatosi dal notaio per pagare le spese del contratto di cessione, consegnò una banconota da 500 lire dal Banco di Napoli; ma il notaio, esaminandola, la trovò falsa. Recatisi tutti e due alla stazione dei carabinieri, il Maizen raccontò che aveva ricevuta la banconota da due eleganti signori che giravano per quei paesi in «side-car» comperando del frumento.

Avviate indagini, risultò che il Maizen aveva detto il vero e che in realtà i due giravano di villaggio in villaggio facendo acquisti e pagando con banconote di grosso taglio. Le indagini continuano per l'arresto dei due.

— Insospettito dalla vita dispendiosa che da qualche tempo conducevano il cameriere Guido Trezzi di 23 anni, da Milano e la sua amante Santina Derin di 22 anni, da Muggia, l'ispettore degli agenti Pellegrino volle praticare una perquisizione nell'abitazione dei due in via del Pesce n. 1. Recatosi colà con l'agente Crescimano riescì a sapere da dove i due traevano il denaro per la loro vita allegra: spacciavano banconote false. Infatti la perquisizione portò al sequestro di 11 banconote da 50 lire false portanti la serie E 155 -4019. I due finirono al Coroneo.

— Ieri l'altro nel pomeriggio, dai carabinieri di servizio al Punto franco Vittorio Emanuele, fu tratto in arresto certo Giuseppe Marsich, di 23 anni, senza stabile dimora, perchè tentava di spacciare una banconota falsa da 100 lire. Non avendo saputo spiegarne la provenienza fu passato al Coroneo.

Nel mondo dei ladri... che si fan pigliare

Asssociatisi per una delle innumerevoli imprese notturne, Antonio Cuppo, Pietro Sanmartino, Carlo Rauter e Giovanni Jurinovich, si recarono l'altra notte in via Pier Luigi da Palestrina, armati di tutto punto per tentare qualche colpo. Ma mentre si provavano a scassinare con dei grimaldelli le serrature dei portoni delle case n. 2 e 3, sopraggiunse una pattuglia di carabinieri che passando per via del Coroneo aveva udito dei rumori sospetti. I quattro furono fermati e condotti al Commissariato del quartiere, dove furono loro sequestrati diversi grimaldelli e altri ferri del mestiere. Va notato che il Jurinovich era uscito dalle carceri del Coroneo la sera prima, alle diciotto!

Passarono tutti e quattro alle carceri.

— Mentre l'altra notte attraversava la piazza Goldoni, cercando di non dar troppo nell'occhio, Luigi Semolich, di 27 anni, senza stabile dimora, fu invece notato da due carabinieri che perlustravano in quei pressi. Perquisito, fu trovato in possesso di un punteruolo e di diversi grimaldelli. Per quanto interrogato nulla volle dire sulla provenienza degli ordigni, sicchè passò al Coroneo.

— E' stato arrestato ieri dai carabinieri certo Mario Alessio, di 36 anni, abitante in Gretta n. 118. Egli è imputato di furto a danno dell'amministrazione ferroviaria. Giorni or sono, lungo il tratto della linea tra S. Anna e Ponte S. Anna, fu rubato, da quei pali telegrafici fiancheggianti la linea, del filo di rame valutato 1200 lire. Il seguito alle ricerche, i carabinieri incaricati riuscirono ad identificare quale autore del furto l'Alessio, che fu scortato alle carceri del Coroneo.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Dopo il forzato rinvio del «Tannhäuser» dovuto alla sostituzione di due artisti, l'impresa si è dedicata all'allestimento della nuova opera di Zandonai «Giulietta e Romeo» di cui le prove sono assai mature, e che andrà in scena verso la fine della settimana. Protagonisti dell'opera saranno la signora Stefania Dandolo che sosterrà la parte di Giulietta, il tenore Campioni che interpreterà Romeno e il baritono Maugeri. Il maestro Zandonai ha concertato e sarà il direttore della sua opera. In settimana andrà in scena anche «Tannhäuser» che avrà protagonista il tenore Catullo Maestri. Elisabetta sarà impersonata dalla signorina Spani, Wolfrano di Eschenbach dal baritono De Franceschi ed Enrico di Turingia dal basso Pasero. Direttore e concertatore il maestro Sergio Failoni. Così, dopo l'increscisa parentesi, questa settimana segnerà la ripresa degli spettacoli e il regolare svolgimento dei turni.

Politeama. Un bellissimo teatro anche alla terza rappresentazione di «Fior di Siviglia» ed applausi vivissimi alle signore Lidelba-Fronticelli, Roccabella e Bernini ed agli artisti Orsini, Borghesi, Orefice, Busatto e Romanelli. L'operetta del maestro Cuscinà è ormai entrata definitivamente nelle grazie del pubblico che ne riconosce gli intrinsechi pregi e si diverte alla favola scapigliata e... complicata.

Stasera quarta di «Fior di Siviglia».

Filodrammatico. Anche stasera «Nina, no far la stupida».

— Dopo molti anni di assenza, si ripresenterà al nostro pubblico la drammatica compagnia italiana del «Grand Guignol» diretta dal cav. uff. Alfredo Sainati che ha per prima attrice Isabella Riva. Oltre al repertorio generale del «Grand Guignol», la compagnia rappresenterà «Il segnale bleu» di Kaskas; «Nelle carboniere» di Lemanu; «Il passante» di Erizzo; «Tenebre» di Foroni; «Una sgualdrina» di D'Astory; «Venezia», atto comico di De Flers e Caillavet; «Un artista» di Carlo L. Curiel e altre.

Nazionale. «La scoperta de Trieste» s'intitola la rivista di cui sono autori tre giovani scrittori concittadini, i signori Carmine, Cobau e Galba.

Il primo quadro ha per sfondo la piazza Unità; da un transatlantico ormeggiato al molo Audace sbarcano tre pellirosse che nel bel mezzo della piazza eseguiscono un ballo quasi selvaggio in presenza dell'eterno «Piero Vis'ciada» e la sua compagnia; il quadro secondo ha per sfondo la sala del Consiglio municipale. I pellirosse assistono ad una seduta del Consiglio che altro non è se non una sfilata dei soliti malcontenti che svolgono la critica ormai stantia del funzionamento dell'acqua, gas e altri servizi pubblici, cittadini che lamentano l'esborso di troppe tasse ecc. Il terzo ed ultimo quadro si svolge in una foresta vergine, fra la cui lussureggiante vegetazione dovrebbero essere sepolti gli hangar del nostro Punto franco. Nella foresta vergine, nel mezzo della quale... zampilla una fontanella, i pellirosse vogliono far caccia grossa e cacciano la solita suocera ed il solito padrone di casa, i «clichés» eterni di belve.

La rivista si conclude con la ripetizione della danza del primo atto. Il lavoro è stato accolto benevolmente anche in grazia della briosa esecuzione della compagnia. Pure venne apprezzata la proiezione della pellicola comica eseguita dall'attore brillante Douglas.

Fenice. Il ricco spettacolo di cinema-varietà datosi ieri attrasse folla imponente a tutte le rappresentazioni. Allo schermo venne proiettata la film «La via dolorosa», un avvincente dramma della vita, ricco di scene profondamente passionali che, anche per la superba interpretazione dell'artista Bonafè, suscitò fra gli spettatori intensa commozione.

Per sollevare gli spiriti oppressi dai suggestivi episodi del dramma, si proiettò poi la comicissima in due atti «Ridolini capo cameriere». Ridolini ne fece di tutti i colori e mandò in visibilio grandi e piccini. Il teatro echeggiò di continui scoppi di risa.

Interessante il programma di varietà composto del «Trio Tortayada», squisiti danzatori eccentrici, e della «Troupe Regazzoni», ginnasti aerei, i quali eseguirono arditissimi esercizi alle sbarre riscuotendo vivissimi applausi.

Oggi l'intero programma si ripete dalle 17 in poi.

Eden. Molta gente ieri sera ad ammirare la grandiosa pellicola «Vergine folle» che oggi si replica per l'ultima volta. La compagnia bolognese a sezioni, diretta da U. Monzini, ottenne molti applausi. Oggi rappresenterà «Un caso strano», commedia di V. Barbieri. Rappresentazioni continuate dalle 17 in poi.

Domani «Contessa Sara», superba interpretazione di Francesca Bertini.

Concerto Kusakabe. Dinanzi ad un pubblico foltissimo, la giovane pianista giapponese Jolanda Kusakabe, nella sala massima del Circolo Artistico svolse iersera un programma svariato ed interessante, il quale, partendo dai principi della letteratura pianistica, e cioè da Scarlatti, Mendelssohn, Chopin e Liszt, e passando attraverso la nostalgia degli «arabesques» di Debussy, finiva alla descrittività di efficacia un po' discutibile di Ahaleona. In tutti i brani, ma più specialmente in quelli in cui è richiesta eleganza, fluidità di tocco, stacco di colori e forza di polso, la Kusakabe mise in evidenza una meccanica accuratissima, un senso d'arte assai notevoli, buon gusto interpretativo, nè mai le venne a mancare il senso della misura, la nobiltà dell'espressione. Il pubblico, palesemente soddisfatto, decretò alla Kusakabe un magnifico successo, convalidato da applausi intensi e cordiali dopo ciascun brano. *e. j.*

Il successo di una signora triestina a Venezia. In un concerto di beneficenza tenuto nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello», a favore dell'associazione «Pane quotidiano», diede gentile cooperazione la concittadina signora Enrichetta De Mejo, cantando un'aria di Mozart: «Non so più cosa son», della «Nozze di Figaro»; alcune arie di Puccini e un'aria di Pick-Mangiagalli.

La stampa veneziana, e in modo particolare la *Gazzetta di Venezia*, scrissero parole lusinghiere sulla soprano signora De Mejo che «ha strappato largo consenso di applausi in numerose arie, cantate in modo squisito, con voce calda, educatissima, intonata e di timbro simpaticissimo».

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Da oggi si iniziano le repliche del dramma d'amore «Il figlio di Coralie» dal romanzo omonimo di Albert Delpit, protagonisti i celebri artisti Elena Sangro, Sandro D'Attimo e Nino Camarda. Fuori programma, a grande richiesta, si proietta «La gran moda a Parigi», cinematografia dedicata alle signore eleganti. Principia alle 17, ultima rappresentazione alle 22.

Prossimamente la «prèmiere» de «La giovinezza del diavolo», dramma, protagonista la grande diva Francesca Bertini.

Al Modernissimo, nuovo programma con l'eccezionale dramma d'amore «Fiamma», protagonista la celebre Elena Lunda. Funziona la «Roulette cinematografica» con ricchissimi premi. Principia alle 17; ultimo spettacolo alle 22.

Al Novo Cine si replica per l'ultimo giorno la brillante commedia «La ribelle». In chiusa la esplosione del forte di Falconara (Spezia). Domani andrà allo schermo «La fabbrica dell'imprevisto» di Luigi Barzini, con protagonisti Ettore Piergiovanni e Lidia Quaranta. Novità per Trieste.

«L'uomo che vide la morte» al Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi e domani sullo schermo di questo elegante e famigliare ritrovo si potrà ammirare uno dei più grandi drammi di vita sociale dal titolo «L'uomo che vide la morte», con interprete principale Umberto Mozzato, l'indimenticabile protagonista del «Povero Piero» e dei «Borghesi di Pontarcy», coadiuvato dal bravissimo Alberto Pasquali. Uno dei più colossali successi. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» premiò i seguenti vincenti: 1) il signor Giovanni Bertoli, col N. 044, uno scialle; 2) il signor Renato Curent, col N. 072, un apparato «Gilette» per barba, e 3) la signorina Vittoria Violini col N. 023, un bellissimo «pendantif».

Oggi, oltre a questo attraentissimo programma, la «Roulette» distribuirà ai più fortunati frequentatori bellissimi e ricchi premi che sono esposti nella mostra principale. Nessuno manchi.

Al Cine Iris. Oggi «La casa maledetta», avventure con Jack lo scimmiotto.

Al Cine Venezia, Francesca Bertini sarà la superba interprete del romanzo d'amore «La ferita», che si dà oggi e domani per l'ultima volta a Trieste. Onde evitare la ressa, principia alle ore 15; ultima alle 22.

Teatro Alfieri. Numeroso e distinto pubblico accorse ieri ad ammirare il grandioso capolavoro «La vita è spesso una commedia» con Alberto Capozzi, che oggi si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Fior di Siviglia», tre atti di A. Cuscinà.
Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «Nina, no far la stupida!».
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Via dolorosa» con Bonafè e la comicissima «Ridolini capo cameriere».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «La scoperta de Trieste» in 3 quadri di Carmine, Cobau e Galba.
Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la Compagnia di «Sganapino».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: Il figlio di Coraliè» con Elena Sangro. Funziona la Roulette cinematografica.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Fiamma» con Elena Lunda. Funziona la Roulette cinematografica.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La ribelle».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La vittima», dramma di Jacques Greusy, con Vera Vergani.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Domani lezione di letteratura italiana, docente il prof. B. Ziliotto.
Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Oggi alle 20.30, lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

Società Ginnastica. Questa sera alle ore 21, seguirà l'esperimento individuale di ginnastica ai grandi attrezzi per la sezione soci. I ginnasti sono invitati a trovarsi alle ore 21 precise.

Libera Associazione dei medici. Domani alle 19, sarà tenuto nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale civico «Regina Elena») il congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V.; 2) comunicazioni del presidente; 3) relazione sull'attività sociale; 4) presentazione del consuntivo 1922 e preventivo 1923 e relazione sull'ufficio incassi; 5) nomina del consiglio direttivo; 6) assicurazione di malattia per famigliari; 7) eventuali.

Consiglio nazionale delle donne italiane. Oggi martedì, alle 18, nella sede della Società Operaia, si terrà il congresso del Consiglio nazionale delle donne italiane.

Lega studentesca italiana. La L. S. I. avverte che per deliberato della sezione sportiva, la marcia alpina è libera a tutte le squadre, anche non studentesche. Inscrizioni si assumono seralmente alla sede sociale (Chiozza 42, III) dalle 18-19.

R. Yacht Club «Adriaco». Venerdì alle 21, avrà luogo nella sede sociale il secondo concerto vocale-istrumentale. Giovedì 15 corr. si terrà nella sala massima del Circolo Artistico una serata danzante. Per questa verranno emessi inviti personali.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Mercoledì 7 corr. alle ore 19, si terrà una assemblea generale dei soci per comunicare ordini pervenuti dal Comitato centrale.

Cooperativa «S. Giusto». Giovedì 8, venerdì 9, sabato 10, dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18, e domenica 11 dalle 9 alle 12, seguirà la votazione per il nuovo consiglio direttivo, nella sala disegnatori del Dipartimento III Lavori (palazzo Direzione, III p.). Le schede si possono ritirare presso la Commissione di scrutinio nella suddetta sala disegnatori.

Associazione Ex Allievi. Questa sera lezione per la sezione mandolinistica.
Giovedì si riprendono le lezioni di ginnastica nella palestra sociale.

C. S. «Ponziana». Domani mercoledì alle 15, i calcisti della prima e seconda squadra sono convocati sul campo S. Giovanni nella formazione schematica esposta in sede sociale, per un allenamento di massima importanza. Si prega di non mancare.

S. C. «Espero». I calcisti della I squadra sono convocati oggi alle 2.30 sul campo Berger per il solito allenamento.

S. U. C. A. I. Quest'oggi alle 18.30, è convocato il consiglio direttivo al completo.

«Royal Union» Trieste. Questa sera alle ore 21, solita «soirèe» di danza.

Club della Caramella. La direzione è convocata per questa sera alle 20, in sede sociale, per comunicazioni urgenti.

Luigi Létang 51

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ditemi ciò che volete — supplicò Murray — ma che non si oda fuori di questa stanza.

Il terrorista d'un tratto si acquietò.

— Voi siete fortissimo, signore — egli rispose — se indovinate che io pure non voglio che mi si oda; non voglio rimpianti, nè sofferenze per la fanciulla che avete allevato e non voglio, pel momento, ch'essa conosca la verità. A che scopo?... Ma voi, voglio che espiate il vostro delitto, ed è per questo che sono qui... Perchè voi siete grandemente colpevole verso di me, Edoardo Murray... Chissà, se voi non avreste rubata la bambina, se essa fosse rimasta presso di me, chissà che la sua dolce influenza non avrebbe distolto dalla via terribile per cui mi sono messo?... Ah! se questo miracolo non è stato possibile per colpa vostra, signore, voi siete stato a vostra insaputa, voglio crederlo, ma in realtà un terribile agente di distruzione...

Di questo dovete essere punito... Io voglio, capite? voglio che mi confessiate il vostro delitto e che me ne chiediate perdono... Voglio udirvi dichiarare al povero diavolo il quale v'implorò sulla strada, presso il lago di Sparding, il 5 agosto 1887, al povero diavolo oggi potente e temuto, che vi sta davanti, voglio udirvi dire: «Io sono il falso William Thompson, ho tenuto la bambina credendo di agire per suo bene, l'ho allevata con ogni cura e le ho dato il mio nome...»

Veementemente, agitando le mani, Maxfeld si era alzato, parlando con voce imperiosa.

Quantunque spaventosamente pallido, Murray non fu smosso dalla sua resistenza.

— Non posso dir nulla. Sono estraneo alla vostra storia.

— Mentitore!... Sì, lo so, avete paura della mia vendetta e vi chiudete nella fortezza delle vostre negative... Ebbene, è un calcolo sbagliato il vostro. Voi al contrario avete tutto da guadagnare a soddisfarmi. Io sarei capace, sì, sarei capace di rinunciare a farmi giustizia e cercherei con voi un punto d'accordo. Le mie condizioni sarebbero mitissime. Nulla sarebbe mutato della vostra vita... Ma, perdiò! parlate!...

— Non ho nulla a dire — ripetè Edoardo Murray, irriducibile.

— Non vedete dunque che voglio la vostra confessione non pel suo valore, ma soltanto per aggiungere ancora una prova a quelle che già possiedo per rendere sempre più ferma la mia convinzione?... Su, per l'ultima volta, confessate!

— Non so nulla!

— Maledizione! Ma quest'uomo è stupido. Non sa la potenza di cui dispongo. Non sa che nelle mie mani è come un agnello sotto i denti del lupo. Ebbene, sia! Voi confesserete e mi domanderete perdono in ginocchio... Quando?... Alla mia ora, quando mi piacerà. Vi seguirò o vi farò seguire in capo al mondo, se tentate fuggire...

Maxfeld guardò l'orologio.

— Sono le dieci e cinque — disse. — Vi concedo ventiquattro ore per riflettere. Passato questo termine, se non avrete risposto: «sì» a colui che vi avvicinerà senza che sappiate donde venga e vi chiederà: «Siete pronto», le più terribili sciagure vi piomberanno addosso.

Edoardo Murray levò le mani in alto con un gesto d'impotenza e di desolazione, ma non articolò una sillaba.

Questa mimica inasprì ancora di più il terrorista.

— Basta! Questa commedia diviene grottesca. Vi avverto che conosco i modi di far parlare i muti recalcitranti. Li userò. Lo avete voluto... Ah! quando avrete ricuperato l'uso della parola, potrete andare a fare le vostre confidenze alla polizia. Ciò non mi dà alcun pensiero. Potete anche sottomettere il caso vostro ai lumi trascendenti del vostro giovane amico, Roberto Guiscard. E' un giovane che ho già canzonato graziosamente. Mi farà piacere ricominciare. Orsù, arrivederci!

Maxfeld uscì a ritroso, coll'occhio fisso su di Murray e colla mano alla rivoltella.

XII

Appena scomparso Maxfeld la fisionomia di Edoardo Murray espresse tutta l'angoscia, tutta la disperazione ch'era riuscito a grande stento a dissimulare durante la lunga tortura inflittagli dal terrorista.

«Mio Dio! mio Dio!» gemeva torcendosi le mani. «Mia moglie; mia figlia! Ah! che esse non sospettino, non possano mai supporre... Come ha detto quel mostro vomitato dall'inferno, sarebbe la fine della nostra felicità, la rovina della nostra famiglia... Ah! Lucia adorata!» *(Continua)*

MARINA E NAVIGAZIONE

Le tasse di ancoraggio

Sono noti gli inconvenienti che derivano al traffico triestino dalla mancata estensione alle nuove provincie delle tasse di ancoraggio italiane ed i passi numerose volte intrapresi dalla Camera di commercio e dagli on. deputati per l'attuazione di questo indispensabile provvedimento. In questi giorni, la Camera di commercio ha avuto nuovamente occasione di sollecitare presso il Commissariato generale per la Marina mercantile la pubblicazione del decreto in questione.

Da un telegramma pervenuto da S. E. Ciano risulta ora, che il decreto sulle tasse di ancoraggio è già stato approvato e che è in corso di pubblicazione.

Avvisi ai naviganti

Adriatico - Italia

Porto-canale di Rimini — Fanale che non funziona. — Fino a nuovo avviso, nessun fanale viene acceso per segnalare l'estremità della scogliera in corso di costruzione per prolungare il molo Este del porto-canale di Rimini.

Brindisi — Fanale di punta Riso che riprende le normali caratteristiche. — Con riferimento all'avviso n. 39/99 del 1923, s'informa che il fanale di punta Riso, estremità NE dell'isola di S. Andrea ha ripreso le normali caratteristiche.

Chioggia — Gavitelli per ormeggio. — Presso la estremità della costruenda diga Nord del porto di Chioggia, sono stati collocati otto gavitelli da servire per l'ormeggio dei velieri che scaricano materiale per i lavori della scogliera. Detti gavitelli sono stati sistemati ai due lati ed in prossimità della diga, quattro per parte, e disposti in senso parallelo.

Adriatico - Italia - Istria

Paraggi del capo Promontore — Fanale sulla secca Pericolosa temporaneamente spento. — Il fanale sulla secca Pericolosa è temporaneamente spento. In sua vece funziona il fanale sussidiario situato sul terrazzo del Semaforo sullo scoglio Porer (N. 974 Elenco). Pos. appr.: lat. 44.o 44' N, long. 13.o 54' E.

Porto di Umago — Gavitello ricollocato — Con riferimento all'avviso n. 33/83 del 1923, s'informa che è stato ricollocato a posto il gavitello nero a dritta entrando nel porto di Umago.

Golfo di Trieste

Grado — Gavitello tolto. — Uno dei quattro gavitelli ancorati lungo il lato sinistro del canale di Grado, è stato tolto e non sarà più ricollocato.

Mediterraneo - Italia - Isola d'Elba

Rio Marina — Fanale temporaneamente spento. — Il fanale rosso situato sullo scoglietto di Rio Marina, temporaneamente non funziona.

Pos. appr.: lat. 42.o 49' N, long. 12.o 26' E

Mediterraneo - Italia - Sardegna

Porto di Terranova — Nuovo segnalamento notturno del canale di accesso al porto interno. — Con riferimento all'avviso n. 265/570 del 1922, s'informa che il nuovo segnalamento notturno del canale sopra indicato, è stato attivato e consiste come segue: a) La boa diurna (N. 111 Elenco), che era ancorata a m. 615 per 254.o 30' dal fanale sulla testata della diga è stata sostituita da un pilone in muratura con riservetta che sostiene un fanale ad acetilene disciolto, a luce intermittente verde, periodo 2,5 (luce 1, eclisse 1,5).

b) La boa diurna (N. 112 Elenco), ancorata a m. 860 per 254.o dal fanale predetto, è stata sostituita da una boa luminosa ad acetilene disciolto, a luce intermittente verde, periodo 2,5 (luce 1, eclisse 1,5).

c) Circa 30 metri al Sud della meda esistente sullo scoglietto che trovasi immediatamente al Sud dell'isola di Mezzo, è stato costruito un pilone in muratura sul quale funziona un fanale le cui caratteristiche sono eguali a quelle del fanale a) sopradetto.

I tre fanali verdi sopraindicati segnalano il lato Nord del canale e le navi dovranno rasentarli.

Sarà dato avviso allorchè saranno attivati i due fanali verticali a luce fissa rossa sulla tettoia della ferrovia ed ultimate le altre due mede descritte ai N. 118 a-118 b del fascicolo di correzioni all'Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc.

Mediterraneo - Italia - Liguria

Genova — Prescrizioni. — Con ordinanza in data 12 gennaio 1923 della R. Capitaneria del porto di Genova, rimane prescritto quanto segue: A datare da oggi, dal tramonto al sorgere del sole è assolutamente vietato a tutti i galleggianti di sostare vicini o di ormeggiarsi a qualunque delle opere in costruzione nel nuovo bacino «Vittorio Emanuele III». I contravventori, a parte il rimborso di eventuali danni e senza pregiudizio di più gravi sanzioni disciplinari o penali, saranno puniti a norma di legge.

Esami di capitano a lungo corso e tenente mercantile. Il giorno 8 marzo, alle ore 9, incominceranno presso la Sezione Nautica del R. Governo Marittimo di Trieste gli esami per il conseguimento dei gradi di tenente e capitano mercantile a lungo corso.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 537; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; caldera 18; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 207; cuochi 135; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1461, 1470, 1472, 1791, 1761, 922; carbonai 1350, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1614, 1183, 1620, 1066, 1643, 1490, 1640, 1005, 1660, 920; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 683, 729, 695; operai meccanici 35; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3088, 2385, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2371, 2917, 3098, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3082, 3117, 2399, 3057, 2966, 2805, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 45, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15.

Turno Lloyd: marinai 276; giovanotti coperta I 102; giovanotti coperta II 129; fuochisti 415; carbonai 216; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: marinai 217, 250; giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 336, 337, 333, 374; carbonai 190, 193.

Turno Cosulich: capi d'arme 6; nostromi di coperta 15; camerieri 23; capi stiva 95; marinai 327; giovanotti di coperta I: 149; mozzi di coperta 87; fuochisti 433; carbonai 193; operai meccanici 9; calderai 12; elettricisti 18; capi fuochisti 19; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 19; secondi camerieri da carico 13; terzi camerieri da passeggeri 70, da emigrazione 3; primi cuochi da emigrazione 12; secondi cuochi da passeggeri 14; I cambusieri da passeggeri 7; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 3; III cambusieri 18; giov. di camera 64; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 25; panettieri-pasticceri 65; infermiere 24; maitre d'Hotel 14; cameriere 8; giov. cambusa 1 0(7); macellai 7; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: capi stiva 87; carbonai 169, 195; elettricisti 8, 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 14, 16; giov. I: 126.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 47; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 67; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 9; capi fuochisti 19; fuochisti 84; carbonai 34; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 11; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 5; giovanotti camera 7.

Da richiamare: marinai 60; fuochisti 63, 69, 73; carbonai 21; giov. I 23.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare; carbonai 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri e ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Clara», da New York, con 460 tonn. di merce; «Tagliamento», da Boston e Venezia, con 700 tonn. di grano; «Loredano», da Venezia, vuoto; «Naxo» da Venezia, vuoto; «Fiume», da Venezia, vuoto; «Bosna», da Metcovich, con 141 tonn. di merce e 14 pass.; «Giorgio», da Alessandria, con 3000 tonn. di minerale; «Abbazia», da Costantinopoli, con 350 tonn. di merce; «Friuli», da Gravosa, con pass.

Partirono i piroscafi: «Tiepolo», per Barcellona; «Molfetta», per Venezia; «Brioni», per Venezia; «Gallipoli», per Venezia; «Bellena», per Casablanca; «Corvin», per Rodi; «Aristides», per Durazzo; «Soria», per Bari; «Dalmatia», per Galatz; «Remo», per Batum.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 a: «Clara», scar.; Hangar 3: «Bellanoch», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Hangar 6: «Merano», scar.; Hangar 9: «Tagliamento», scar.; Hangar 13 a b: «Bavarian», car.; «A. Scarsellini», scar.; Hangar 17: «Cleopatra», scar.; Hang. 22: «Bosna» scar.; Molo I: «Cyclops», car.; Hangar 24: «Abbazia», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Erdely», «Cilicia» e «Adda», in disarmo. Molo Fratelli Bandiera: «Jugoslaven Prvi», scar.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Brenta», inop.; Molo Venezia: «Quinto», scar.; «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Riva: «Numentum», scar.; Molo V: «Izrada», scar.; «Daksa», scar.; Hangar 55: «Orien», inop.; Hangar 58: «Giorgio», scar.; Molo VI: vel. «Gius», e «Gabr. d'Ali», inop.; Hang. 59; Praga», scar.; «Loredano» e «Naxo», car.

BORSA DI TRIESTE

5 marzo 1923

Rendita	76.40	Nav. Libera Tr.	395
Consolidato 5%	86 05	» Istria-Trieste	249
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Lloyd Tr.	1405
» II emiss.	99 60	» Lussino	630
» III emiss.	99.75	» Martinolich	124
» IV emiss.	99.85	Strade ferr. med.	241
Prov. Trieste 1899	40.—	Strade ferr. mer.	362
» » 1914	42.—	Oceania	120
» » 1915	41.—	G. L. Premuda	345
Cam. comm. 1889	32.—	Società Tramway	162
Prov. Istria 1900	40.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	40.	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	86.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	52.—	Ansaldo	14
» » (l)	90.—	Beni Stabili	468
Banca d'Italia	1500	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	942	Cem. Dalmazia	340
Comm. triestina	542	» Isonzo	95
Credito Italiano	722	» Spalato	255
Banco di Roma	104	Edison	485
Banca Adriatica	100	Eridania	418
Banca Cred. pop.	246	Kerka	317
Zivnostenska	231	Gas Roma	591
Assic. Generali	21050	Ilva	11
Grandine Merid.	350	Lavanderia	317
Riun. Adriatica	2825	Montecatini	192
Nav. Adria	370	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	194
» Cosulich	318	Pilatura Riso	499
» Dalmatia	376	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1310	Terni	492
» Gen. Italiana	570	Tergesteo	

CAMBI: Su Amsterdam da 820 a 830; su Belgio da 112 a 115; su Francia da 126.50 a 127; su Londra da 98.10 a 98.35; su Nuova York da 20.80 a 20.90; su Svizzera da 390 a 393; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 0.65 a 0.7250; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 23.20 a 23.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 23.25 a 23.75; dollari da 20.75 a 20.85; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 80; lire sterline b. n. da 97.75 a 98.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per marzo 545, 530; per maggio 545, 530; per luglio 540, 525; per settembre 530, 515; per dicembre 520, 505. Tendenza: calma.

BORSA DI MILANO

del 5 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.65; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.27; Banca d'Italia 1494; Banca Commerciale Italiana 938.50; Credito Italiano 722; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 363; Ferrovie Mediterranee 243; Costruzioni Venete 160; Rubattino 569; Lanificio Rossi 2280; Cotonificio Cantoni 1495; Cotonificio Veneziano 254.50; Cotonificio Meridionale 72; Elba 56; Terni 492; Snia ord. 55; Officine Meccaniche 114; Officine Breda 269; Ansaldo 13.50; Montecatini 190; Metallurgica Italiana 150; Edison 484; Società Adriatica 130.50; Vizzola 865; Marconi 258; Molini Alta Italia 530; Industria Zuccheri 450; Raffineria Ligure Lombarda 473; Eridania 417.50; Distillerie Italiane 146; Esport. Italo Americana 550; Beni Stabili 461; Fiat 305; Isotta Fraschini 10; Ilva 11.50; Libera Triestina 398.

CAMBI: Parigi 127.20; Svizzera 390; Londra 98; New York 20.85; Germania 0.095; Bucarest 9.50; Belgio 111.50; Spagna 326.75; Vienna 0.03; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Mary. Quali antipatiche domande! «Chi è più giovane: Tullio Carminati o Andrea Habay»? Di Carminati abbiamo parlato molto in questa rubrica; oggi Le diremo di Habay. E' nella cinematografia italiana dal 1912 dopo aver lavorato qualche anno in films francesi; la sua carriera artistica la iniziò nel teatro di prosa, ove ebbe a recitare anche con Sarah Bernard. Sta a Roma, via Cola di Rienzo 290. Le indiscrezioni Le faccia commettere a lui stesso, se ci riesce. — *Lea.* Diana Mac Gill ha trionfato a Roma; coglie allori in Francia e «nuntiamus vobis gaudium magnum, fantasticumque»: ritorna a Trieste fra un mese circa al Teatro Fenice. — Scommessa. E ritorniamo all'«Atlantide», tanto per «Antinea» siamo troppo vecchi! Gao è una località nel Congo francese a sud est dei monti Kibande, a sud ovest dei monti Lavindo, a nord est di Ludima, sulla riva destra del fiume Niadi che sbocca a nord di Loango. Adesso loro sono perfettamente orientati...

Assiduo lettore. Sintomi? Inquesta semirosea rubrica certi particolari non si possono spiegare. Vada a consultarsi da uno specialista. — *Premilitare.* Le norme per l'ammissione ai prossimi corsi allievi ufficiali non sono ancora pubblicate. Non ci saranno però le facilitazioni dell'anno scorso per i titoli di studio. Per ottenere il ritardo di presentazione alle armi, volendo frequentare il corso allievi ufficiali, gli studenti delle magistrali devono presentare attestato di passaggio all'ultimo corso (quarto). — *Studente in chimica.* Quale decolorante per stingere una parrucca non ci sarebbe che l'acqua ossigenata in soluzione acida. Prenda gr. 200 di acqua ossigenata recente, 0.35 acido solforico, 0.70 acido cloridrico. Lasci chiarificare la soluzione per alcuni giorni all'oscuro e la distenda sui capelli che, naturalmente, devono essere sgrassati. Ripeta l'operazione sino a decolorazione completa. — *Pina.* Nell'anno 1888, l'ultimo giorno di carnevale cadeva il 14 febbraio.

Lettrici assidue. La Biblioteca popolare comunale centrale ha sede in piazza degli Studi 4 (non più in via Parini); esistono poi delle succursali in via Scuola nuova 12; nei Ricreatori della Lega Nazionale di Barcola, Servola e Opicina. E' di prossima apertura un'altra in via Combi N. 1, al Ricreatorio «De Amicis». — *Luciano* 53. Il termine per la opzione è ormai trascorso. Faccia domanda di grazia al Ministero dell'Interno, divisione prima, sezione terza, motivando le ragioni del ritardo. Ciò per tramite dell'Ufficio cittadinanza, via Sanità 17. — *Conferimento.* Il Ministero ha comunicato che in massima, per nessun motivo, è ammessa la dispensa dal pagamento della tassa per conferimento della cittadinanza. Provi fare una supplica per ottenere quanto desidera, in via di grazia, al Ministero dell'Interno, divisione prima, sezione terza.

Elena Mercedes. Innamorata, non corrisposta vuol sapere come potrebbe far innamorare «lui»? Nessun sortilegio ha effetto garantito, nessuna ricetta serve in tutti i casi. Insegnare alle donne il modo per far innamorare gli uomini? Ma è già un guaio che gli uomini si innamorino senza esservi trascinati da oscure o rosee manipolazioni! Le donne hanno saputo ben navigare fra i marosi delle lotte d'amore prima ancora che Giasone si decidesse al primo esperimento di spingere dal Pelio nel mar gli abeti. Lei perchè non lo saprebbe, dopo tanti secoli di esperienze? E' meno donna delle altre?

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Allor che un giovin per talento eccelle,
Lo battezzo un *primiero* ormai *secondo*;
Se invece è a tutte le virtù ribelle,
Coll'*intero* il mio sprezzo non nascondo.

Soluzione del giuoco precedente:

META — TESI

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BAMBINAIA tedesca, friulana, giovane con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36123 A

A. A. BAMBINAIA toscana, altra tedesca, domestiche, cuoche, prestaservizi con buoni attestati offre Agenzia Valdirivo 23, primo. 36150 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti ed altro scelto personale per hotels, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36123 A

A. A. ISTITUTRICE parla diverse lingue, cuoca per bambini offre «Provveditorio» S. azzaro 23. 36123 A

A. CUOCHE, lavapiatti, cameriere, per hotels, trattorie, bars, buffet Trieste fuori a miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23, I. 36150 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cameriere per fuori offre la «Fiorente» Ginnastica 10, II. 36162 A

CAMERIERE per caffè, buffet o trattoria offresi per Trieste o fuori. Offerte «Tredici» Piccolo. 35934 A

DONNA friulana con attestati offresi lavapiatti per trattoria. Offerte «Friulana» al Piccolo. 32875 A

VEDOVA media età offresi per aiutare faccende domestiche. Offerte «Rina» Picolo. 36046 A

VEDOVA capace tutti lavori casa offresi famiglia distinta. Offerte «Miriam» Piccolo. 9092 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, bonnes con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 36123 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per Trieste, Roma, Venezia, Monfalcone, Torino, Firenze, Napoli, Milano, Grottamare, Macerata cerca «Provveditorio» S. azzaro 23. 36123 B

CAMERIERA anziana, referenze, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dalle 14 in poi. Piazza S. Giovanni 1, II. 36098 B

CAMERIERE, cuoche perfette, buona paga, domestiche cerca la «Fiorente» Ginnastica 10, II 36162 B

CUOCA anche tutti lavori domestici cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 36032 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Ventisettembre 26, secondo, porta 11. 36060 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 210 B

DOMESTICA forte tutti i lavori per famiglia piccola. Via Chiozza 5, II. 32903 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Fabio Filzi 16, IV. Bausch. 32949 B

DOMESTICA capace lavori casa, trattamento famigliare, pronta entrata cercasi. Via Pietà 47, Villa. 32927 B

DOMESTICA che sappia cucinare e lavori di casa cercasi. Rivolgersi Guardiella Scoglietto 15, IV p. p. 17. 35890 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Donizetti 1, I, sinistra. 32627 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere per famiglie e locali Trieste fuori cerco subito. Valdirivo 23. 36150 B

DONNA giovine sola per servizio portineria, offrendogli abitazione, camera cucina ammobiliata oppure con pagamento mensile cerco. Via S. Vito 4, portineria. 32933 B

DONNA anziana serissima cercasi dopopranzo, sorveglianza bambini. Battisti 17, II destra, ore 10-12. 32861 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, III, sinistra, dopo ore 9. 32891 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi mattina, dopopranzo. Via Istituto 37 A, secondo destra. 36116 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8-11 cercasi. Giulia 9, p. 8. 33019 B

PRESTASERVIZI giovane, brava per la mattina, presentarsi alle 12. Indirizzo Piccolo. 35962 B

RAGAZZA o donna stabile, aiuto lavori di casa cercasi prontamente. Via Chiadino 615 (prolungata via Istituto) seconda villa a sinistra, dopo Padri Francescani di via Rossetti. 33978 B

RAGAZZA cerco alcune ore mattina, pomeriggio. Ferriera 31, IV piano, Sforzina. 33021 B

RAGAZZA sana per bambina cercasi per tutti i dopopranzi. Torre bianca 25, III p. porta 9. Presentarsi 9-11. 32921 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Ruggero Manna 9, I, porta 7. 35908 B

RAGAZZA che sappia cucinare con buoni attestati, buona paga, cercasi prontamente in via San Lazzaro 15, secondo sinistra. 9094 B

RAGAZZA per dopopranzo cercasi. Roiano. Via Mirti 10, pt. destra. 9093 B

RAGAZZETTA per bambini aiuto faccende domestiche cercasi. XX Settembre 59, III sinistra. 36090 B

SIGNORINA seria che parli italiano tedesco, con buoni attestati cercasi per bambina di anni 1 e mezzo. Via Roma 30, II, destra. 32393 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. VEDOVA civile, ottima massaia, capacissima stiratura, cucire, offresi quale aiuto famiglia, eventualmente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 31861 C

A DITTA o casa offresi provetto meccanico chauffeur, anche per motoscafo Trieste o fuori. Offerte «Triestino» Piccolo. 36020 C

AGRICOLTORE offresi lavoro campagna o direzione, miti pretese. Appiari 12, trattoria Roiano. 32899 C

APPRENDISTA meccanico offresi, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 31961 C

CASSIERA lunga pratica offresi prontamente. Offerte sub «Eva» al Piccolo. 32851 C

CHAUFFEUR venticinquenne, dispone 15.000 cerca posto prontamente. Offerte «Assiduo» Piccolo. 9080 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano, conoscenza francese, inglese, stenodattilografa, lunga pratica d'ufficio cerca impiego. S. Vitale. 35904 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, serbo-croato offresi anche alcune ore. Offerte «Trieste» Piccolo. 32973 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, offresi ufficio viaggi. Bene introdotto clientela Jugoslavia, Czeco-Slovacchia, Austria, Ungheria, esperto esportazioni, importazioni. Offerte «G. S. P.» Piccolo. 36160 C

DONNA giovane offresi rammendare, stirare biancheria, in famiglia, pomeriggio oppure tutto il giorno. Offerte «Elisa» Piccolo. 35876 C

DUECENTO regalo a chi procurami impiego decoroso. Trentaseienne, buona coltura, praticissimo commercio, trasporti. Offerte «Trasporti» Piccolo. 32099 C

EX capitano marittimo, lunga pratica commerciale, mansioni direttive, parla scrive francese, inglese, spagnuolo, esperto affari import-esport. organizzazione sbocchi, provetto contabile, dattilografo, disposto viaggiare anche estero, alte referenze offresi subito. Offerte «Capitano» Piccolo. 32353 C

GIOVANE 26 offresi come cassiere o conduttore, dispone cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 36076 C

GIOVANE volonteroso offresi, un mese gratuitamente quale prova, fattorino di ufficio, eventualmente pure quale riscuotitore. Miti pretese. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 32847 C

GIOVINOTTO pr magazzino offresi. Indirizzo al Piccolo. 35902 C

IMPIEGATO cerca posto solo pel pomeriggio. Offerte sub «Contabile» Piccolo. 9073 C

MAGAZZINIERE capacissimo, assiduo, dispone 20.000 cerca posto. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 9079 C

MOTORISTA, praticissimo, motori benzina e nafta. Ottimi attestati offresi a primario stabilimento o imbarcazione. Offerte «Motorista» al Piccolo. 36026 C

PULITRICE per ufficio cerca occupazione. Offerte «I. Z. B.» Piccolo. 200 C

RAGAZZI forestieri 14.enne, 16.enne, conoscono 3 lingue, cercano occupazione con vitto, alloggio. Offerte «Forestieri», Piccolo. 35910 C

SIGNORINA brava dattilografa, conoscenza tedesco, italiano, sloveno, già un po' pratica cerca posto principiante. Offerte «Ludmilla» Piccolo. 33025 C

SIGNORINA distinta, priva conoscenze, disoccupata, cerca posto direttrice, dama compagnia presso distinta persona sola. Offerte «Onestà» al Piccolo. 9065 C

SIGNORINA giovane, brava dattilografa, volonterosa, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e cognizioni di francese, con 10 mesi pratica, cerca posto. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 34864 C

SIGNORINA seria, colta offresi per bambini, aiuto padrona, perfetto tedesco, Trieste fuori. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 35896 C

SIGNORINA di buona famiglia cerca posto da vecchia signora o bambini, sa diverse lingue e anche aiuto in casa. Offerte «Fidata» Piccolo. 35930 C

SIGNORINA diciottenne, italiano, sloveno, tedesco, dattilografia, contabilità, bella calligrafia, offresi qualunque occupazione decorosa. Offerte «200 lire» Piccolo. 32873 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi per lavori cucito, leggeri lavori casa, sorveglianza bambino. Offerte sub «Sorveglianza» Piccolo. 32631 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, con cognizioni del francese, inglese e italiano, con macchina da scrivere assumerebbe lavoro a casa. Offerte «Tedesca» Piccolo. 32867 C

TRENTANOVENNE lunga pratica commerciale, energico, bella presenza, ottimissime referenze accetterebbe qualsiasi occupazione purchè decorosa. Offerte sub «Mario» Piccolo. 32859 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR a mano si eseguisce a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 35886 C C

A JOUR Qualsiasi lavoro eseguisconsi in giornata Viale XX Settembre 11, I. 34400 C C

A jour a macchina, varie altezze, imitatissimo a mano, plissè e bottoni. Antonio Caccia 13, II. 34258 C C

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 32349 C C

COPIATURA a macchina, perfetta, assume autorizzata scuola dattilografia. Tigor 13. 9003 CC

CUCITRICE biancheria e altro offresi, prezzi miti. S. Nicolò 31, V. 36126 C C

GARZONA modista, pratica cerca occupazione. Offerte «Ortensia» Piccolo. 32969 C C

INFERMIERA offresi per iniezioni e massaggi. Via P. L. da Palestrina n. 5, I, destra. 32839 C C

LAUREANDI per copiatura tesi rivolgetevi nota dattilografa specializzata tali lavori. Monfort 10, II, «Steno». 9018 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaio 9096 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA provetta confeziona elegantissimi cappelli; rimodernature; assortimento cappelli stagione; prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, quarto 150 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala II. 35492 CC

RICAMATRICE eseguisce recentissimi monogrammi, qualunque ricamo. Corso Vitt. Em. 21, IV. 31128 C C

RICAMATRICE perfetta offresi per qualsiasi lavoro, prezzo modico. S. Francesco 40, secondo. 35892 CC

SARTA offresi confezioni tailleurs, mantelli e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 28861 CC

SARTA bianco, capacissima camicie uomo, offresi. Piazza G. B. Vico 2, porta 22. 36054 CC

SARTA signora, bambini, biancheria, corredi offresi. Offerte «Lire 6» Piccolo. 36008 CC

SARTA fina, autorizzata, eseguisce toilette ultima creazione, prezzi ridotti. Viale XX Settembre 38, quarto. 9084 CC

SARTA eseguisce ultimi modelli e rimodernature lavoro esatto e sollecito, prezzi bassissimi; altra mette a nuovo e rivolta vestiti e indumenti da uomo. Riborgo 17, porta 13, Tempesta. 9082 CC

SARTA semplice eseguisce lavori a domicilio, a prezzi convenientissimi. Corso Garibaldi 25, II. 36124 CC

SARTA confeziona qualsiasi lavoro signore e bambini, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 33001 CC

SARTA capace offresi a giornata. Androna del pane 7, primo. 2935 CC

SARTA per rammendare la biancheria offresi a giornata. Rapicio 4, porta 12. 35874 CC

SARTA bravissima confeziona ultimi modelli, prezzi miti. Coroneo 9, I, sinistra. 32759 CC

SARTA bravissima offresi giornata, anche fuori città. Foscolo 31, mezzanino, destra, Tomasi. 35946 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 32863 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature a prezzi miti. Udine 23. 36010 CC

SCRITTURAZIONI macchina, traduzioni nelle e dalle lingue italiana, tedesca, inglese, francese, lettere commerciali, amministrazioni assumonsi. Si garantisce celerità, esattezza. Monfort 10, II. 9019 CC

TAGLIATORE abile, sarto, più volte premiato, cerca posto prontamente, miti pretese. Offerte «Tailleur» Piccolo. 35895 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 32602 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTE paganti assume modisteria. Piazza Oberdan 5, IV. 200 D

APPRENDISTA pettinatrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9035 D

ASPIRANTI artisti cinematografici abbisognano per prossimi lavori retribuiti. Modernissima-film, Battisti 6 (Sala Fenice). 11016 D

CUCITRICE per cappelli di paglia, lavoratrice indipendente, cercasi prontamente per Abbazia. Scrivere Palace Auerbach, Abbazia. 32863 D

FABBRICANTE saponi teorico pratico, pronto servizio, cercasi. Presentarsi Rosa Gerardo, Vermigliano Ronchi. 35841 D

GARZONA cercasi. Sartoria Candeli, Sebastiano 1, secondo. 36153 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32833 D

GIOVANE pratico per negozio commestibili, delicatezze, cercasi. Offerte con copie attestati al Piccolo «Pepi». 33023 D

GIOVANE licenza tecnica, volonteroso, educato, facile parola, troverebbe buona occupazione. - Offerte «Referenze» Piccolo. 35926 D

LAVORANTI barbieri stabili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 36078 D

RAGAZZO quindicenne cercasi per magazzino. XX Settembre 89, cesti. 35965 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Via Pauliana 8. 32869 D

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi via Manzoni 18, falegname. 9037 D

SARTA donna cerca piccola garzona con paga. Artisti 7, quarto. 33009 D

SARTA da signora (di buon gusto) brava, cercasi. Offerte «Capacissima» Piccolo. 36034 D

SIGNORINA stabile per ufficio magazzino agrumi, cercasi. Torrebianca 15. 33956 D

SIGNORINE anche principianti, desiderose dedicarsi Varietà, drammatica, cercansi. Caffè, via Carducci 32. 35168 D

SIGNORINA modesta, con buoni attestati, cercasi prontamente per due bambini, stabile. Presentarsi alle ore 12-13, Piazza S. Giovanni 3, II, sinistra. 35893 D

SIGNORINA brava manicure cercasi. Carducci N. 12. 35973 D

TAGLIATORE sarto diplomato, cercasi per primaria sartoria. Offerte, referenze «Provetto» al Piccolo. 36114 D

VENDITRICI pratiche cerca comitato, buona paga. Indirizzo Piccolo. 36143 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE 2-3 ammobiliate, comodo cucina, cercansi. Offerte «Marian» Piccolo. 32883 E

CAMERE (alcune) ammobiliate, pulitissime, anche più letti, cercano impiegati nuova azienda, adiacenze Stazione centrale. Offerte «Preme» al Piccolo. 32953 E

AMMOBILIATA ingresso libero cerca distintissimo, paraggi Acquedotto. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 11017 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 36166 E

CAMERA matrimoniale e cameretta vuota o ammobiliata cercano tre distinte persone. Offerte «Erny» Piccolo. 35932 E

GIOVANOTTO serio, stabile, cerca camera ammobiliata, bene arredata, solo subinquilino, paraggi Stazione centrale. Offerte «Rosso» Piccolo. 32967 E

LETTO cerco per ragazzo presso buona famiglia. Offerte «Ragazzo» Piccolo. 33041 E

MATRIMONIALE, possibilmente luce elettrica, con comodo cucina, cercasi per il 15. Offerte Piccolo «Giovane coppia». 32017 E

SIGNORINA assente tutto giorno, cerca stanzetta. Offerte «Subito» Piccolo. 32845 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, centro, cerca giovane distinto presso famiglia benestante. Pigione massima lire 100. Offerte al Piccolo sub «Viaggiatore». 36042 E

STANZA ammobiliata, pulita, luce elettrica, cerca distinta signorina stabile presso Unità, Savoia. Offerte «Inglese» Piccolo. 33990 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero cercasi per signore. Gelsi 12, trattoria Vittorio. 35914 E

STANZA ingresso libero, uso ufficio, centro, cercasi. Offerte «Stanza» Piccolo. 35944 E

STANZA vuota, Portici Chiozza, Giardino, presso distinti coniugi o persona sola, cerca distinto stabile anziano. Offerte «Eugenio» Piccolo. 35964 E

UFFICIALE mercantile cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «Mercantile» al Piccolo. 026 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA elegantissima, vitto, offresi, casa signorile. Leo 11, I, destra. 35466 F

A. CAMERA matrimoniale, grande, finemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 36100 F

A DISTINTA persona affittasi elegantissima camera, luce, vitto, cura vestiario, presso distinta famiglia. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 33951 F

A DISTINTO signore affittasi bella stanza ammobiliata, eventualmente una vuota. Vasari 17, porta 12. 33929 F

AMMOBILIATA con luce, eventualmente per scrittoio, affittasi serio signore. Ghega 7, primo, destra. 35300 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, salotto, luce, affittasi a ufficiale superiore. Stuparich 7, porta 15. 270 F

AMMOBILIATA 1 o 2 letti, centro affittasi. San Giorgio 5, secondo. 9091 F

AMMOBILIATA affittasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 32955 F

AMMOBILIATA quieta, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33011 F

AMMOBILIATA ingresso libero, vicinissima Corso affittasi. Via Ghiaccera 6, II. 36118 F

AMMOBILIATE, 30 stanze con o senza comodo cucina, offre Ginnastica 10, II. 36164 F

AMMOBILIATE tre affittansi prontamente a tre distinte persone. Indirizzo Piccolo. 36056 F

AMMOBILIATE per 1 o 2 signori, paraggi Stazione centrale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35956 F

CAMERA eventualmente cameretta con vitto affittasi. Battisti 20, port a20. 36106 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, bagno, salotto, bella vista, affittasi persone distinte. Indirizzo Genova 27, latteria. 35936 F

CAMERA vuota, o parzialmente ammobiliata, ingresso libero, affittasi uso studio. Via Coroneo 13, porta 6. 9072 F

CAMERA elegantemente ammobiliata con o senza vitto, affittasi due amici. Commerciale 9, V. 33015 F

CAMERA ammobiliata, quiete, soltanto civili, affittasi. Torrebianca 27, porta 5. 32941 F

CAMERA due letti, affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 9090 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo. Udine 26, I, porta 7. 36328 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 22, porta 3. 35878 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo 23, terzo piano. 32831 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, presso piccola famiglia, affittasi. Via Settefontane 6, quarto. 32925 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi. - Via Alfieri 12, II, porta 11. 36144 F

CAMERETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 36136 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Carpison 9, I, porta 4. 36096 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Gelsi 3, III, destra. 36094 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Maiolica N. 3, secondo. 33023 F

MATRIMONIALE bellissima, grande, vuota, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli. Giustinelli 2 A I, destra. 35988 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, terzo. 36062 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 6, I, sinistra. 36022 F

STANZA ammobiliata affittasi. Androna Romagna 2, III, Simonelli. 36002 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, affittasi. Rivolgersi: Corso Garibaldi N. 31, rivendita giornali. 35982 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, eventualmente due letti, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 33027 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA vuota, ingresso libero, centro, affittasi. Rivolgersi: Riborgo 25, II. 35120 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distintissimo signore stabile. Indirizzo Piccolo. 32957 F

STANZA da letto e salotto, affittasi prontamente a distinto signore. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 33031 F

STANZA ammobiliata, posizione centrica, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, IV. 230 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6 (traversale Kandler). 210 F

STANZA ammobiliata, uno o due letti, affittasi. Via Roiano 2, III, porta 13. 32997 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 32951 F

STANZA con vitto affittasi a distinto signore. Ruggero Manna N. 12, II, 8. 32947 F

STANZA piccola affittasi. Via Udine 29, I, Kürbisch. 32907 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore distinto e serio. Visitare dopo le 10. - Indirizzo Piccolo. 35924 F

STANZA con vitto famigliare, affittasi a due persone. Battisti 8, porta 13. 32877 F

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi a persona distinta. Via Coroneo 9, IV. 32823 F

STANZE due, belle, ammobiliate, affittansi presso piccola famiglia. Piccolomini 15, porta 7. 36052 F

STANZETTA ammobiliata, con un letto, affittasi. Canova 11, V, 25. 32963 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Gaspara Stampa 6, II, sinistra. 9069 F

STANZETTA ammobiliata, vitto famigliare, affittasi. Canova 22, porta 7. 36020 F

VITTO e camera darebbe si signora a due signori o signorine per bene, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 32959 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA lunedì lezioni contabilità, tenitura semplice, doppia, americana, chiusura conti correnti, bilanci, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia lire 20 mensili in poi. Studio Cernè, Carducci 28. 32499 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti», scolastico, linguistico, commerciale, artistico, musicale. Corsi abbreviati. Lezioni individuali. Doposcuola. Radiotelegrafia. Professori, maestri, istitutori. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Programmi governativi. Tariffa. 10974 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, un mese gratis. Ginnastica 45, I. 35758 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

AUTORIZZATA scuola ricamo, Via S. Francesco 12, apre il 6 corr. nuovi corsi per lavori artistici moderni in filets, fusetti, ricamo in bianco e colori. Inscrizioni via Leo 11, IV. 35602 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; speciali metodi facili; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 460 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 32661 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Boccaccio 12, porta 9. 35950 G

GINNASTICA svedese. Corsi igienici aperti per bambini, ragazzi, allieve, signorine, signore e signori. Corso ortopedico ogni giorno un'ora. Orari, programmi presso la segreteria dell'istituto. Via Carducci 12, I, dalle 17-18. 35562 G

GIOVANE cerca insegnante lingua tedesca. Offerte dettagliate sub «Studioso». 35798 G

IMPARTISCO lezioni pianoforte, principianti, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 32493 G

INGLESE, corrispondenza commerciale, conversazione, praticamente insegna maestro. Acquedotto 40, II. 35968 G

INSEGNANTE di lettere cerco per istituire corso completo lezioni ripetizioni. Offerte «Insegnante» Piccolo. 35540 G

LEZIONI tedesco, inglese, francese, impartisce signora paziente. Montfort 10, II. 90120 G

M.LLE Milan, institutrice française diplômée, donne leçons, conversation, perfectionnement. Viale XX Settembre 27, III. 27805 G

MAESTRA francese tedesco, insegnamento celere. Principianti adulti lire 25 mensili. XX Settembre 35, IV sinistra. 35480 G

MAESTRO zittera preferibilmente tedesco cercasi. Via Udine 12. 32753 G

MAESTRO di zittera impartisce lezioni. Suonatore provetto cetra per completare quartetto. Fuchs, Via Udine 20, II. 32689 G

PIANOFORTE, impartisce lezioni, maestra, metodo moderno. Commerciale 9, porta 37. 32571 G

PROFESSORESSA piano impartisce lezioni, metodo Conservatorio, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 36030 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola S. Chiara 3, sala Berger. 29849 G

SALA Roma, Carducci 12. Giornalmente lezioni private, riunite. Informazioni: 19 in poi. - Prof. Quenzatti. 430 G

SIGNORINA perfetta tedesco, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 32179 G

STUDENTE dà ripetizioni a scolari elementari. XX Settembre 22, porta 23. 35936 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA «fox», macchie nere, smarrita. Portarla, verso mancia, Cooperativa, S. Francesco 16. 36000 H

CANE guardia, grassotto, media grandezza, rosso-grigio, testa piccola, smarrito. Mancia telefonando N. 35-30. 32853 H

GUANTO pelle gialla lasciato vettura dopo veglione Verdi. Pregasi portarlo Piccolo. 33057 H

PARTE di orecchino, un brillante, smarrito domenica, sul Corso. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 36066 H

PENDENTE nero, smarrito in Corso. Rinvenitore pregato portarla, verso compenso, Piazza Borsa 5, porta 12. 36004 H

PETTORINA da cane, pelle, con medaglia N. 1378, smarrita. Onesto rinvenitore pregato portarla, verso mancia, Ristoratore Milanese, via Battisti, angolo Acque. 35996 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 5-6 locali, villa, parzialmente ammobiliata, giardino, luce elettrica, senza buona uscita, affittasi prontamente. Palma, Caffè San Giusto. 34612 I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno, ecc., confort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori. 704 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera cucina. Rivolgersi Madonnina 12, II, porta mezzo. Semeraro 32502 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, ripostiglio, bagno, confort, centro scambiasi altro 3 camere, camerino, confort, centro, verso rimborso spese. Offerte «IV piano» Piccolo. 32683 I

APPARTAMENTO vuoto 6 vani, confort completamente restaurato paraggi S. Michele affittasi. Offerte «Spese 4600» Piccolo. 35828 I

APPARTAMENTO centrale, massimo ordine; 6 ambienti, di cui 3 bene ammobiliati, gas; disponibile verso minimo indennizzo. Informazioni Ginnastica 32, I, destra, dalle 13-18. 35308 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, luce, gas, confort, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 36014 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, cinque ambienti, accessori, confort, disponibile subito. Offerte «Diviannovemila» Piccolo. 33013 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, tutto confort, con giardino, affittasi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «Trasferta» Piccolo. 32983 I

APPARTAMENTO centrico, bellissimo, cinque stanze, affitto minimo, scambiasi con altro eguale o maggiore, centro. Offerte «Nilo» Piccolo. 35520 I

APPARTAMENTO 6 stanze, camerino, bagno, ripostiglio, confort, centro, scambiasi con 3 camere, camerino, confort, centro. Offerte «Quarto piano» Piccolo. 32849 I

APPARTAMENTO signorile, amena posizione, quattro camere, due camerini, cucina, acqua, gas, luce, scambiasi con altro tre camere, cucina, acqua, gas, luce, pressi XX Settembre, Giosuè Carducci; esclusi mediatori. Offerte «Arioso» Piccolo. 32835 I

CAMERA matrimoniale uso salotto, comodo cucina, eventualmente camera 1 persona affittasi prontamente. Istituto 40-III, sinistra. 36072 I

CAMERA ammobiliata e cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 33005 I

CAMERA, cameretta, cucina, scambiasi con uno uguale o più piccolo. Offerte «Bellissimo» al Piccolo. 35922 I

CAMERA, cucina, ammobiliata, disponibile causa partenza. Vergerio 228, latteria. 32855 I

LOCALE grande, pianoterra elevato, diviso in stanze, adatto per abitazione, trattoria, club, industria. Fornito di acqua, gas, cesso affittasi prontamente. Via Scuola Nuova 8. Indirizzo, per informazioni al Piccolo 35554 I

LOCALE uso trattoria, Via del Bosco, affittasi. Rivolgersi: Eva, Piazza S. Caterina 3, I. 32871 I

LOCALI adatti sartoria, negozio, uffici, studio professionale, primo piano. Corso, poggiuolo, luce elettrica, affittasi. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 32943 I

LOCALI 2 per studio avvocato o altro ufficio entrata indipendente, posizione centrica vicino al mare pressi uffici giudiziari affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9062 I

MAGAZZINI vasti, chiari, d'affittare. Rivolgersi A. Volta 10, cortile; dalle 16-18. 35580 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weiss, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 35820 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente centro. Informazioni Corso V. E. III 17, II, dalle 15 alle 16. 32779 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi, garage, appartamento signorile, vuoto, 6 stanze, 3 stanzini, ecc., paraggi Comando Marina, affittansi. Informazioni: Zanier, recapito: Caffè Chiozza. 35156 I

MAGAZZINO grandioso, centro, disponibile prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35236 I

MAGAZZINO centrale, oltre 300 m. q., bene arredato, asciutto, con ufficio e telefono, affittasi a seria ditta. Scrivere Casella postale 159, telefono 25-58. 9001 I

MAGAZZINO vuoto da affittare. Rivolgersi via Giuliani 16, II. 34494 I

MAGAZZINO affittasi via Rigutti 13. Rivolgersi via Roma 28-I, ore 9-12, 4-6. 9038 I

MAGAZZINO adatto anche negozio, con ufficio e scaffali, luce, telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi Magazzino, viale Regina Elena 17. 32517 I

MAGAZZINO semplice affittasi. Via Massimo d'Azeglio N. 6. 32985 I

MAGAZZINO pianoterra, 180 m. q., primo piano, sovrapposto 800 m. q. altrettanto granaio, affittasi. S. Francesco 22. 35884 I

MAGAZZINO vicinissimo Piazza Goldoni affittasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 33035 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, scambiasi per 3 stanze. Indirizzo Piccolo. 35524 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, cucina, paraggi teatro Rossetti, affittasi. Offerte dettagliate «5000» Piccolo. 35544 I

QUARTIERE bene ammobiliato, camera, cucina, pianoterra, affittasi via Media 15, sinistra. 35556 I

QUARTIERE 2 camere, cameretta, entrata, cucina, soffitta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32533 I

QUARTIERE tre camere, ripostiglio, cucina, gas, via Canova, scambiasi con altro 5 camere, camerino, cucina, gas, luce centro. Rivolgersi Zeron, Canova 13. 9061 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, tutto soleggiato, paraggi piazza Garibaldi, scambiasi con eguale in villa, possibilmente paraggi S. Vito. Offerte «Salubre» al Piccolo. 32761 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, moderno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 36060 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 32981 I

QUARTIERE a Trieste scambiasi contro uno a Torino. Offerte «Torino» Piccolo. 33019 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, affittasi. Media 15, pianoterra, sinistra. 35940 I

QUARTIERI grandi e piccoli, vuoti o ammobiliati, affittansi. Rivolgersi: Bar Venezia, Via Carducci 9. 290 I

QUARTIERI di 4 stanze, camerino e cucina, altri piccoli, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32785 I

QUARTIERI ammobiliati, piccoli, grandi, affittansi. Bar Venezia, via Carducci 9, Antonio. 35836 I

QUARTIERINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi Giotto 9, mezz., destra. 35816 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi al migliore offerente. Madonnina 12, Semeraro. 32731 I

RIMESSA comoda, con cortile, posizione bellissima, affittasi prontamente, prezzo moderato. Indirizzo al Piccolo. 9063 I

SCUDERIA con rimessa, fienile per quattro cavalli, affittasi. Rivolgersi Canova 22. 34830 I

UFFICIO pressi Borsa, arredato, telefono, affitto pagato 24 agosto, lire 2700, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9075 I

UFFICIO vuoto, luce elettrica, telefono, ingresso libero; altra anche vuota, abitazione, pure lavoratorio, centro, affittansi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 35986 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, vuoto, cercasi, pronta entrata. Offerte «Nina 29» al Piccolo. 32945 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, vuoto, paraggi Rossetti, Piazza Scorcola, Via Miramar, cercasi prontamente. Offerte «Gorizia 8» al Piccolo. 32939 L

LOCALE centrico, preferibilmente Corso, cercasi uso sartoria. Offerte «Lussuoso» Piccolo. 36112 L

MAGAZZINO interno cercasi. Indicare prezzo, località, sub «Iride» al Piccolo. 36064 L

QUARTIERE signorile, 3 stanze, stanzino bagno, luce, riva al mare o pressi stazione, cercano coniugi distinti, pagherebbero 4000 lire affitto annuo. Offerte «4000» al Piccolo. 35998 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Marittimo» Piccolo. 36024 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto o semi, cercasi, disposto pagare affitto annuo anticipato. Offerte «Internazionale» Piccolo. 33029 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino, cucina, con acqua, cercasi. Rivolgersi: Via Media 1, magazzino nova. 33003 L

QUARTIERINO una, due camere, cucina, ammobiliato, cercasi in subaffitto. Offerte con prezzo «Bruno» Piccolo. 32975 L

LIRE 1000 regalo a chi procurami quartiere 4 camere, cucina, accessori, confort, qualsiasi posizione, anche villa fuori città, vicinanza tram, lunga affittanza. Offerte con condizioni sotto «Galantuomo» al Piccolo. 32879 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Via Geppa 17 vendonsi: camera matrimoniale completa, con tavolo, due sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino; stanza pranzo palissandro; cucina completa, marmi; letto ferro pieghevole, con susta, 180; lettino bambini, elegante, lire 220; scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto Via Geppa 17. 2905 M

A. CAMERA da signorina, magnifica lavorazione, 11 pezzi, prezzo reclame; guarniture club, 1600; letti ferro, 160; lettini, 200; reti metalliche, 85. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. LIRE 3000 vendo camera letto, mogano, grandiosa psiche; studio quercia; antisala; credenza noce; scrittoietto; portafiori; etagère; comò; letti, ecc., causa trasloco. Vasari 10, pianoterra. 36108 M

A PREZZO irrisorio vendo stanza pranzo, letto una e mezza. Solitario 2, II. 36108 M

A. STUDIETTO noce, masiccio, 800; riposé seta rosa, nuovissimo, vendonsi, occasionissima. Ginnastica 10, IV, destra. 33055 M

ACCUMULATORE Hesemberger, nuovo, Amper 160, Volts 12, vendesi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 32837 M

ARMADIO tutto lastre, specchi; tappeto linoleum; tagli seta, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 35942 M

BANCO da falegname e pulto alto, per magazzino, vendonsi. Manzoni 4, pianoterra. 36012 M

BANCO per oreficeria, guantaia, profumeria, elegantissimo; altro per bar, in marmo, tutto l'occorrente, vendonsi. Visitare dalle 12 alle 2. Indirizzo Piccolo. 32929 M

BIANCHERIA signora, finissima, vendesi, prezzi d'occasione. Via Alfieri 17, I. 36036 M

BICICLETTA Stucchi, da corsa, con tubolari riserva, vendesi. Foscolo 6, III. 35796 M

BICICLETTA viaggio, nuovissima, vendesi urgentemente, occasione. Vittorio Alfieri 6, V. 33053 M

BICICLETTA passeggio vendesi, rara occasione. Bosco 50, III, destra. 9099 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendesi causa bisogno. Ruggero Manna 3, portone. 32857 M

CAMERA matrimoniale, mogano, psiche e farmacie, vendesi. Corso Garibaldi 18, porta 12. 370 M

CAMERA pranzo, anteguerra, perfetto stato; grande orologio; sedie vera pelle, vendonsi, occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 490 M

CAMERA letto, frassino massiccio, lucido, psiche, quasi nuova, bellissima, vendesi, occasione. Foscolo 11, angolo Parini. 460 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente: lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 700 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1250, altre faggio, olmo, ciliegio, frassino, mogano, fortemente ribassate. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale legno quercia massiccia, cristalli molati, vendesi con 1000 lire di perdita, occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 33037 M

CAMERA faggio con armadioni cristallo, marmi rosa, vendesi occasione. Via del Ponte 6-I sinistra. 11013 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato americano, finissima, vendo 3200. Piazza Cavana 3-I. 9086 M

CAMERA matrimoniale fortissima, olmo, psiche, specchi molati, vendo 1250. Piazza Cavana 3-I. 9087 M

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Pietà 31, pianot. 32917 M

CAMERA matrimoniale finissima vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Pacinotti 5, III piano. 32967 M

CAMERA matrimoniale frassino massiccio lire 2200, altra in rovere e frassino lire 2700. Deposito, via Udine 25. 33017 M

CAMERA letto mogano nuovissima, altra pranzo, quercia affumicata, vendo occasionissima. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-19. 33061 M

CANE fox 2 1/2 mesi vendesi lire 20. Visitare mattina. Lazzaretto 35-IV. 32837 M

CANE lupo bellissimo vendesi occasione. Molino vapore 6, porta 17. 36070 M

CANE lupino, ammaestrato, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 36082 M

CARRETTO 4 ruote, per magazzino, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33059 M

CARRETTO a 2 ruote, con furgoncino chiuso, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi Bar Italia, ore 14-15. 35154 M

CARRO a molle nuovissimo, uso macellaio, vendesi. Informazioni, via Ghega n. 8, appalto. 32919 M

CARROZZELLA per bambini, pieghevole, come nuova, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 35138 M

CARROZZELLA bambini, ultimo modello, poco usata, vendesi. Via Parini n. 9, porta 5. 32985 M

CHIFFONNIER e vetrina vendonsi causa partenza. Parini 8-V, p. 17. 33017 M

COSTUME primaverile, elegantissimo, nuovo, vendesi, metà prezzo, sbaglio misura. Via San Giovanni 7, scala II, porta 14. 490 M

CUCINA completa con scolapiatti zincato, lire 725. Punzo, F. Filzi 15. 701 M

CUCINA ultimo modello, laccata, marmi, vendesi. Molingrande 46, pianoterra. 36102 M

CUCINA ultimo modello, laccata, lavorazione garantita, marmi, vendesi. Caprin 8-II. 9101 M

CUCINA bellissima, ordinata per lire 1500, vendesi senza pittura per lire 750, rara occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 33037 M

CUCINA elegante, lavorazione esatta, con o senza marmi, vendesi buon prezzo, occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 33037 M

CUCINA signorile, completa, vendesi occasione. Torre Bianca 41. 33007 M

CUCINA moderna, senza pittura, vendesi lire 360. Ferriera 16, falegname. 35984 M

DIVANO, altri oggetti, vendo. Alfieri n. 17-I, Stiglich. 36036 M

«FILETS», prezzo costo, vendonsi lunedì, mercoledì, venerdì, 12-18. Pauliana, porta 17. 9083 M

FOTOGRAFIA apparati fotografici, ingrandimento, obiettivi Voigtlaender, Flug, cavalletti studio, campo; bromografo, tutti oggetti occorrenti fotografia, vendonsi causa cessazione lavoro. Visitare 13-17. Indirizzo Piccolo. 330021 M

GRAMMOFONO senza tromba, nuovissimo, vendesi, lire 110. Gatteri 23, I, Colautti. 340 M

LEGNAME usato, portiera e tabella, vendonsi. Piazza S. Caterina 4, Mercier. 32991 M

LETTI uguali, faggio, lucidi, lire 00; suste, materassi crine, lanetta, sgabelli, chiffonniers, lavamani, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 9-19. 36163 M

LETTI 2, suste, vendonsi causa partenza. Via Lloyd n. 8-A. 36040 M

LETTI ferro 4, lettini, suste, sgabelli, materassi, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 35992 M

LETTI 2, con suste, macchina spola rotonda, vendonsi. Molingrande n. 10, porta 10. 32995 M

LETTI 2, completi, e lavamano, vendonsi. Via Bonomo 13-IV. 33015 M

LETTI 2, 100; chiffonnier 220, sgabelli 50, suste, materassi crine, lanetta, vendonsi. Fonderia 3. 32937 M

LETTINO bianco, ottomana e divano peluche, vendonsi. Ugo Foscolo 18-III. 32397 M

LETTO anteguerra, sgabello, 2 letti pieghevoli, poltrone, 250, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 430 M

LETTO, susta, materasso lana, comodino marmo, quasi nuovo, vendonsi. S. Giacomo in monte 6, mezzanino. 32999 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione meccanica, garanzia 5 anni, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 490 M

MACCHINA da scrivere Mignon vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 36082 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 160. Androna della scala 4-I, Riborgo. 35976 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA Singer buonissimo stato vendo. Via Udine 51-III, destra. 35960 M

OCCASIONE: Servizio argento 1 persona vendesi. Petrarca 7-III, Sturns. 36044 M

ORCHESTRIONE magnifico, semi-nuovo, vendesi partendo. Ristorante «Buonarrivo», Via Ghega 9. 310 M

OROLOGIO dorato antico, letto con susta, 2 sgabelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32901 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali. C. Bechstein, W. Offmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO, piano (mignon) esteri, originali, vendo, scambio, facilitazioni, occasione. Filzi 10, I. 36092 M

PIANINO finissimo, incrociato, avorio, trepedali, moderatore, vendesi. Istituto 23-IV. 35028 M

PIANINO stupendo, incrociato, piastra, perfettissimo, vendesi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 36023 M

PIANINO, pianini germanici, originali, viaggianti, vendo cassa pronta a lire 4500, franco abitazione. Straoccasione. Accetto impegnative. Deposito: Olivo, via Udine 16, telefono 32-62. 11010 M

PIANINO nero, modello concerto, lussuoso, con cimiera, voce splendida, incrociato, piastra metallo alta, tastiera avorio, corde ramate, tre pedali, vendesi 3900, prezzo assoluta concorrenza. Via Sanità 16-I. 35970 M

PIANO mezzocoda, viennese, perfetto, tastiera avorio, corde ramate, vendesi lire 1500. Via Sanità 16-I. 3570 M

PIANOFORTE ottimo, viennese, corde ramate, vendesi 1500. Solitario 25-III. 35028 M

QUADRI giapponesi e canarino cinese vendonsi. Via Beccherie 7-I p. 9074 M

REGOLATORE, letto una persona, bicicletta, letto rete metallica, baule, vendonsi causa partenza. Via A. Caccia 5-II. 36122 M

SACCHI usati 700, da farina, zucchero e riso, vendo. Viale Valentino 590, Monfalcone. 35912 M

SCRIVANIA mogano, da signora, vendesi. Via Mazzini 20-III p. 32925 M

SCRIVANIA di madreperla scura, stile veneziano, per signora, vendesi. Via Trento n. 4, porta 2. 069 M

SERVIZIO birra vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35880 M

SPARHERD vendesi lire 700 causa trasloco. Arcata 16, III, scala prima, porta 12. 36006 M

STANZA da pranzo palissandro, lussuosa, sedie con vera pelle, altra in noce americano, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 33017 M

STANZA matrimoniale nuova vendesi a prezzo da convenirsi. Falegname, via Cereria 2. 9076 M

STANZA matrimoniale, armadio grande con specchio, prezzo fabbrica, facilitazione pagamento. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

STUDIO in quercia massiccia, guarnitura club, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 33017 M

SUSTE 2, usate, vendonsi lire 40 l'una. Via del Ponte n. 7, III. 9181 M

SUSTE ferro 2, nuove, vendonsi occasione. Milano 1-III. 9088 M

TAILLEUR grigio bellissimo vendesi. Alessandro Volta 14, mezzanino. 36058 M

TAPPETO persiano splendido, 3X4, vendesi. Via Foscolo 27, porta 7. 9071 M

VESTITO tailleurs elegantissimo, noce, altro velo nero, cappello modello, biancheria fina, vendo. Istituto 12, mezzanino, destra. 36158 M

VESTITO uomo, lenzuola lino, tutto nuovo, vendonsi prezzi vantaggiosi. Udine 53, I. 36016 M

VESTITO nero finissimo, frak adatto cameriere vendo lire 140. Via del Rivo 44-I. 35954 M

VESTITO gonna-giacca, statura media, vendesi. Ventisettembre 21, porta 10. 35882 M

VIOLINO d'autore, garantito, perfettissimo, vendesi, mitissimo prezzo d'occasione, presso Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 439 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, porcellane, vestiti, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

CAPPOTTO nero fino eventualmente fodera seta cercasi per persona media. Offerte «Marittimo» al Piccolo. 36036 N

CARTA vecchia, registri scarti acquistansi per cartiera. Felice Venezian 28. 11008 N

CRISTALLI porte grandi dimensioni cercansi occasione. Cinematografo Edison. 35994 N

MOTORINO benzina 3/4-1 HP cercasi. Offerte «Motorino» al Piccolo. 32993 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8 32101 N

PIANINO ottimo acquisterebbesi, purchè prezzo occasione. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 35968 N

SEDIE dieci eguali acquistansi prezzo occasione. Offerte sub «Forte» Piccolo. 33033 N

TRABACCOLO a motore compero se occasione. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 9070 N

VESTITO tela bianca per capitano marina cercasi prontamente. Offerte «Giornata» Piccolo. 33039 N

VESTITO usato bleu o grigio in ottimo stato acquisterebbesi. Offerte «Viennese» al Piccolo. 36089 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi di massima convenienza come pure vende Oreficeria Cuffariotti, via Roma 9. 21525 O

A. A. DENTIERE, oro 14 carati pago lire 7 il grammo, oro fino lire 10, platino rottami qualsiasi. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 32711 O

A. A. LIRE 10 oro fino, corone, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria Solitario 16, I. 9020 O

A. A. PLATINO, oro, corone, argento acquisto qualunque quantitativo prezzi eccezionalissimi. Oreficeria Urbini, Ponte Fabra 1. 31644 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, corone, fiorini pago sempre due centesimi più di quasiasi altro. Pondares 6, I. 35606 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 33. 393 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, dentiere, coralli, perle pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 36016 O

SANTA ved. DEL BOSCO

dopo brevi, ma inenarrabili sofferenze, spirò ieri a sera confortata dai suoi cari.

Gli addolorati figli **LUIGI** e **GIOVANNI,** le nuore **MARIA** e **CATERINA,** in unione ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno martedì 6 corrente, ad ore 14, partendo dalla via della Maiolica N. 13.

Trieste, 5 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Piamente fra i suoi cari si spense

Giacomo Sittinger

Dolenti ne dànno partecipazione le famiglie:

Sittinger, Prescherm e Koller

Trieste, 6 marzo 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Il **CONSORZIO di S. M. MADDALENA SUP. «TRATTORIA ALLA VITTORIA»** partecipa la morte del socio

Francesco Gulich

ed invita i soci ad intervenire ai funerali che avranno luogo mercoledì 7 corr., alle 16, dall'abitazione dell'estinto. Alla famiglia le condoglianze.

LA DIREZIONE

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh. Via Mazzini 46. 342 O

ACQUISITORE per grande fabbrica nazionale argenteria ed oreficeria, acquista oro, argento, platino, preziosi, al miglior prezzo. Offerte sub «Argentiere» Piccolo. 352116 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1776 O

CUCINE garantite eleganti e solide laccate in bianco. Piccardi 2-A. 32979 O

ENRICO Cilio, via Ginnastica n. 1, Bazar alla Concorrenza, compera giornalmente partite ed anche negozi completi di manifatture ecc. ecc. 35518 O

GRANDI arrivi copripolvere gabardine da signora da lire 93 in poi. Iess Succ., Corso Garibaldi 15. 32995 O

MIELE chil. 50, garantito puro d'api, centrifugato primaverile vendo. Prezzo per corrispondenza F. Felice Cerreto Istriano. 31561 O

MOTORE elettrico 5 HP, tornio meccanico vendonsi, 2000 arbitro. Vittorino Feltre 3. 35686 O

PASTA di Napoli a lire 2.35 kg. Nardelli, Imbriani 8. 32603 O

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

PRESERVATIVI Infrangibili «Sanitas», unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 36110 O

RIPARAZIONI di calze seta; esecuzione perfettissima. Simeoni, Corso 39. 32969 O

ROTTAMI ferro e metalli acquistansi prezzi massimi. Via Molingrande 16. 36094 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

SEDIE Kohn originali, letti ferro laccati con rete, stanze matrimoniali, aste dorate, cornici, vasi chiusura ermetica, vendonsi occasionissima. Vianello, Caterina 11. 32783 O

SEGATURA legno dolce e duro, in qualsiasi quantitativo e a prezzo concorrenza, presso Garage Bologna, via Tor S. Piero. 32241 O

SIGNORINA giovane, brava dattilografa, volonterosa, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e cognizioni di francese, con 10 mesi pratica, cerca posto. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 34364 O

STRAORDINARIA occasione costumi tailleur, princesses maglia seta, camicette a prezzi di puro costo. Jess, Succ., Corso Garibaldi 15. 32995 O

SUSTE imbottite garantite da lire 30 in poi vendonsi. Via Rivo, 10, tappezzeriere. 36140 O

UOVA fecondate oca vendonsi. Villa Pollanz, Via Girardi 281. 35642 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A CHIUNQUE offro guadagno immediato senza capitali, continuando proprie occupazioni. Industria tessuti lana. Premosello (Novara). 5268 P

A PIAZZISTI bene introdotti famiglie, per fornitura a domicilio olio d'oliva; ottima provvigione. Presentarsi: Deposito, XX Settembre 23. 550 P

ABILI, volonterosi, loquaci piazzisti, cerca Casa Editrice «Madonnina» per visitare famiglie, lavoro continuativo. Corso Garibaldi 8, II, dalle 9 alle 10.30. 35654 P

BANCA cerca ovunque agenti produttori. Referenze morali e commerciali. Cassetta Postale 115, Napoli. 5287 P

BISCOTTIFICIO cerca rappresentante Venezia Giulia. Indicare referenze: Gallo-Agordo (Belluno). 10842 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

DA importante ditta commercio pellami assumerei (con regolare contratto e versando deposito cauzionale) rappresentanza-deposito Italia meridionale per smercio grosse partite di pelli montone, agnello importate dall'Oriente. Trattative dirette scrivendo «F. C.» Piccolo. 35610 P

DITTA Gambarotta Milano 13, cerca provetto piazzista stipendio provvigione per vendita Vermouth, liquori. Esigonsi referenze commerciali primarie. 5280 P

DITTA seria cerca prontamente piazzista viaggiatore bene introdotto sulla piazza e Venezia Giulia, per articoli di grande consumo. Offerte con referenze sub «Indefesso» Piccolo. 32725 P

PIAZZISTA materiale elettrico cercasi per Venezia Giulia, Friuli. Indirizzare offerte Cassetta 497 F. Unione Pubblicità Udine. 5286 P

RAPPRESENTANZE ottime, primarie, affiderebbensi a persona attivissima desiderosa sviluppare lavoro sicuro, costante, indipendente necessità serietà assoluta, costanza, attività personale, conoscenza piazza. Garanzie, offerte «Avvenire» Piccolo. 34786 P

SINDACATO germanico affiderebbe rappresentanze per Levante a ditta solvibile avente primario ufficio centralissimo. Offerte «Serietà» al Piccolo. 9054 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOBUS 24-30-35 posti, carrozzerie rispondenti più moderne esigenze, costruzione tecnica accuratissima, prezzi assoluta convenienza. Informazioni, preventivi, disegni, chiedete Garage Siamic, Treviso. 5279 Q

AUTOMOBILE Ceirano quasi nuova da vendere. HP 24. Indirizzo Piccolo. 35928 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, buffet, gelateria nel Viale XX Settembre vendonsi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 36048 R

BOTTEGHINO vendesi. Rivolgersi Alerifi 12, p. 7. 36074 R

CARTOLERIA vendesi 2000 più merce. Indirizzo Piccolo 35092 R

DECRETO trattoria con licenza per la vendita di liquori affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35712 R

DEPOSITO vini centralissimo cedesi licenza, inventario valore 1200 occasione cedesi 1000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 36068 R

Il marito **QUINTO SEGRE',** le figlie **ROSA, PAOLA** e **MARIA,** i generi **PIERRE REGAZZI** e **prof. ALBERTO ASCOLI,** i fratelli **GUALTIERO** ed **EDOARDO FRIES** e consorti, le sorelle **OLGA ved. COEN, LINDA GIRARDI** e marito, i cognati ed i parenti tutti, annunciano la morte della loro adorata

IDA FRIES SEGRÈ

avvenuta in Milano nella notte sul 3 marzo.

La salma verrà trasportata a Trieste ed i funerali avranno luogo martedì 6 marzo, ad ore 15, partendo dalla Stazione centrale (via Flavio Gioia).

Trieste, 5 marzo 1923.

Le addoloratissime sorelle **GISELLA SCRIVANICH** ed **ANNA ANTONCICH,** in unione ai fratelli **ANTONIO** e **FEDERICO** (assenti), al cognato **GIOVANNI SCRIVANICH** (assente) ed ai nipoti **DORA, TULLIO, PIETRO** e **NIVES SCRIVANICH,** annunciano a tutti gli altri parenti ed amici il decesso della loro carissima

ROMANA ANTONCICH

che nel pomeriggio del 4 corrente chiudeva la sua laboriosa e virtuosa vita, munita di tutti i conforti religiosi e assistita amorosamente dai suoi più cari.

I funerali della diletta estinta avranno luogo martedì 6 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 11 di via della Galleria.

Trieste, 5 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Agli impiegati della Cassa Distrettuale, al Presidente dell'Ordine degli avvocati, l'illustrissimo comm. avv. Zanolla, alla Direzione delle Cooperative operaie, e a quant'altri vollero, con animo gentile e pio, recare il loro tributo di estimazione e di affetto nella manifestazione di cordoglio in onore della cara estinta

Caterina ved. Puecher

il figlio e le figlie, unitamente agli altri congiunti, esprimono commossi profonda riconoscenza.

Trieste, 6 marzo 1923.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le solenni onoranze tributate al nostro adorato estinto

GIULIO HOFER

esprimiamo la nostra riconoscenza principalmente alla Direzione ed ai colleghi della Società «The Eastern Telegraph Company Limited», ai signori capidistretti, parenti, amici e conoscenti, ed in ispecial modo al medico curante signor Ermanno dott. Schoenstein.

Trieste, 6 marzo 1923. **Famiglia HOFER**

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che nella nostra immensa sciagura ci furono di conforto e vollero in qualsiasi guisa onorare la memoria del nostro indimenticabile

ESTINTO

porgiamo, commossi, vivi ringraziamenti.

Trieste, 5 marzo 1923. **Famiglia MIKULICIC**

DISPONGO 5000 cerco socio pratico Jugoslavia commercio pollame od altro. Indirizzare offerte referenze sub «Jugoslavia» Piccolo. 35918 R

DITTA seria lucrosissima, cerca socio, socia, tacito, con capitale lire 100.000 bene assicurate. Scrivere al Piccolo «Buon affare». 32916 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, centro, vendesi 3.500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 32843 R

LATTERIA con decreto caffè, erbaggi vendesi. Piazza Oberdan n. 5. 36038 R

MACELLERIA vendesi causa partenza; occasione. Rivolgersi S. Spiridione 14, porta 25. 9025 R

MACELLERIA buona posizione acquisto. Esclusi mediatori. Offerte «Pronto prezzo» Piccolo. 35906 R

NEGOZIO da barbiere, 65 abbonati, avviatissimo vendesi 6.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 32923 R

NEGOZIO, luce, retrobottega uso abitazione, merce vendesi 4000. Indirizzo Piccolo. 32892 R

NEGOZIO manifatture vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 9078 R

OCCASIONE: Magazzino carbone vendo. Indirizzo Piccolo. 36148 R

PRESTAZIONI piccoli importi denaro verso pegno. Indirizzo Piccolo. 35880 R

RISTORANTE «Chalet Miramar» cedesi vendesi subito. Ottimo affare. Offerte: «Gedmoni» Piccolo. 32829 R

SALUMERIA completa, macchinario, avvenire, vendesi occasione 6500. Luzzatto, Istituto 3. 9098 R

SOCIO per negozio commestibili e coloniali già bene avviato cercasi. Offerte «Esercente» Piccolo. 36146 R

6.000 per industria forte interesse, breve scadenza, garanzia assoluta cercansi. Offerte «6.000 breve» Piccolo. 35974 R

10-60.000 disponibili verso prima ipoteca anche Sangiacomo. Sub «Capitalista» Piccolo. 36104 R

12.000 lire cercansi a mutuo. Offerte «Prima ipoteca» Piccolo. 32977 R

20.000, 30.000, 50.000, 60.000, 70.000 lire disponibili, prime intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 35916 R

80.000 lire cercansi prima ipoteca stabile moderno città, valore circa doppio. Offerte «Sostituzione» Piccolo. 36130 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA sotto trecentomila acquistasi purchè abbia vasto magazzino. Offerte anche da mediatori. Offerte «Deposito Italiano» Piccolo. 36134 S

CASA 2 abitazioni, tettoie, tutto vuoto, città, vendesi. Coroneo 25. 610 S

CASA nuova, tre quartieri, negozio, cortile, cantina, centro Roiano, vendesi, 36.000 lire. Bar Venezia, Carducci 9, Antonio. 910 S

CASETTA 3 piani 6 quartieri San Giacomo, rende 2000 annue, netta passivi, permuterei con esercizio redittivo coloniali, drogheria ecc., esclusi mediatori. Offerte specificate «30.000» Piccolo. 35894 S

STABILE città, linea tramviaria, vaste botteghe, valutato oltre un milione vendesi sotto prezzo accettando anche parziale permuta. Offerte «Rendita spettacolosa» Piccolo. 36132 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE mensili-settimanali, vestiti, stoffe, impermeabili ecc. Corso V. E. III 17, I. «Credito famigliare». 31911 U

A rate vendonsi ombrelli, calzature, biancheria, ecc. Corso V. E. III, 17, I, «Credito famigliare». 32913 U

A rate di lire 8 mensili scarpe aperte, un listino, tacco cuoio, per signore. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 33816 U

ADINA. Hai letto Piccolo 21 febbraio? Attendo con ansia tue buone nuove. Con immutato, devoto affetto... 35958 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un beneficio miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ARTUISE. Giorni dolorosi senza notizie, sorreggemi pensiero nostro grande affetto. 10920 U

ATTENZIONE! Per i soli tre giorni 5, 6, 7 marzo la ditta V. Del Vecchio e C., Via Mazzini 5, espone ed offre nel magazzino commestibili della ditta Marchi, via Mazzini n. 5 le famose mozzarelle napoletane al prezzo reclame di lire 16 al chilogramma. 10978 U

CADORE 31. Nulla spedito. Come accordi precedenti, attendo indicazioni circa invio corrispondenza. Tanti infiniti. 35980 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenze, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ISRAELITA 28-enne, privo conoscenza, capitale 350 mila con stabilimento e case, cerca scopo matrimonio signorina famiglia distinta, anche senza dote, sana, bella, onesta, età massima 22 anni. Fotografia restituibile. Massima serietà; trattasi direttamente con famiglia. Offerte Piccolo «1538-B». 10516 U

MONT Blanc. Ma che cosa è mai successo? Sei cattiva, esaurita e cattiva, direi quasi perfida. Infiniti. Taissimo. 35948 U

OCCASIONE!!!! Vestiti uomo, bene confezionati, di mezza lana, a lire 120 l'uno. Corso V. E. III, 17, primo. «Credito famigliare». 32909 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80, vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 600 U

OCCHI azzurri. Vi vidi prima volta diurna «Mefistofele». Ritrovati? Liana. 9096 U

QUELLA simpatica signora che ieri mezzogiorno passando Corso, fu tanto ammirata, è pregata ripassare domani, portando visibilmente quale segno di ricambiata simpatia, pacchetto Cicoria Vondracek, «marca Miramare». Vendesi dappertutto. 35253 U

SIGNORINA distinta, seria, educata, povera, trentaduenne, priva conoscenza, desidera conoscere signore scopo matrimonio. Scrivere al Piccolo sub «Avvenire». 9000 U